L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 14 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguai prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 19 GENNAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Società

DOPO LA CONFERENZA DI BUDAPEST

I Protocolli di Roma in funzione europea

VIENNA, 18 sera

Le previsioni pessimistiche, che avevano trovato il più largo credito nella grande stampa londinese e parigina — citiamo per tutti il Times *e il* Temps *— hanno avuto con la « Dichiarazione comune » di Budapest del 12 gennaio la più clamorosa smentita. E' mancato il « consueto comunicato » sì vivamente atteso dai professionisti impenitenti di certo pacifismo internazionalista. Nei risultati della Conferenza tripartita v'è la testimonianza chiarissima che il valore dei Protocolli di Roma è immutato. Nè i nuovi interessi italiani nel Mediterraneo dopo la conquista dell'Impero, nè l'asse italo-germanico, nè i rapporti di buon vicinato con Belgrado e i nuovi orientamenti di Bucarest hanno allontanato il Governo di Roma dalla tradizionale politica danubiana, inaugurata da Mussolini, da Dollfuss e da Goemboes. La posizione dell'Austria e dell'Ungheria di fronte all'Italia non è affatto svalutata.*

La stampa austriaca, di solito molto riservata in questi ultimi tempi, ha sottolineato queste constatazioni con tono eccezionalmente caloroso. I giornali sono stati concordi nell'affermare che un esito migliore non poteva attendersi dal Convegno di Budapest. La collaborazione italo-austro-ungherese significa unità, giustizia, equilibrio in uno dei punti più nevralgici della vita europea. La politica dei Protocolli di Roma è un solido fondamento per la pace d'Europa.

Politica di lealtà

Il Cancelliere Schuschnigg ha dichiarato che dalla Conferenza di Budapest i Protocolli di Roma escono con rinnovata luminosità interiore, perchè alla prova dei fatti si sono dimostrati una realtà incrollabile.

L'Austria dal 1934 ha aderito sempre con lealtà agli impegni assunti a Roma con l'Italia e con l'Ungheria; e alla vigilia dell'incontro nella capitale magiara in una intervista concessa al Daily Telegraph *il Cancelliere austriaco dichiarava esplicitamente che le reciproche relazioni degli Stati danubiani firmatari dei Protocolli di Roma giammai erano state migliori.*

L'Austria si sente fortemente legata alla Germania; ma è profondamente convinta di non rendere certo un buon servizio al popolo e alla cultura tedesca scendendo al rango di una provincia e diventando, per esempio, una seconda Baviera. Solo come Stato indipendente e libero l'Austria potrà assolvere la sua missione storica nell'Europa centrale. Schuschnigg continua perciò ad insistere sulla necessità assoluta di mantenere lo statu quo in politica estera, convinto che « nulla di buono può attendersi da un cambiamento ». Gli sviluppi della situazione internazionale non hanno spezzato l'armoniosa unità di vedute fra Roma e Vienna; e nelle relazioni con l'Italia Schuschnigg ha costantemente sottolineato i suoi sentimenti amichevoli verso il Capo del Governo fascista, che « giammai ha tentato di immischiarsi nella politica austriaca ».

Si è tentato di individuare nel problema dinastico il pomo della discordia. L'espediente è naufragato: i circoli responsabili di Vienna sono perfettamente convinti che per il momento la restaurazione è irrealizzabile.

Il Cancelliere Schuschnigg, per tradizione e per convinzione è monarchico. Ma egli si rende esattamente conto che nel momento presente qualsiasi tentativo per la restaurazione degli Absburgo avrebbe complicazioni serie, che comprometterebbero la ricostruzione dell'Europa centrale. ; in Austria nessuno si vuole assumere la responsabilità di un'inopportuna soluzione della questione absburgica.

Il Governo di Vienna è ben lontano dalla politica di avventura, sempre fedele agli impegni assunti nella vita internazionale. Nessuna nube può offuscare l'amicizia fra Roma, Vienna e Budapest. L'Italia, l'Austria e l'Ungheria costituiscono un fortilizio difensivo nell'Europa centro-danubiana contro qualsiasi azione perturbatrice, disgregatrice, distruttiva. Dal canto suo l'Austria collabora attivamente alla soluzione dei problemi europei e al consolidamento della pace nel costante avvicinamento dei popoli. E' una politica ferma e chiarissima.

La Spagna Nazionale e l'Istituto ginevrino

Il riconoscimento formale del Governo del generalissimo Franco come Governo legittimo della Spagna e di tutti i suoi possedimenti e colonie è stato salutato con vivissimo compiacimento. E' una franca e coraggiosa adesione allo stato di fatto creatosi nella Spagna con la guerra civile, il cui aspetto internazionale richiede posizioni nette per non essere coinvolti nella zona grigia — ma individuabile — dell'equivoco e delle tolleranze compiacenti.

Il mese scorso, in occasione dell'alzabandiera alla Legazione di Spagna, a proposito del riconoscimento de iure del Governo nazionale spagnolo scrivevamo su queste colonne:

« Impostata sul terreno religioso, cattolico, l'azione del Rappresentante di Franco a Vienna acquista un carattere assolutamente nuovo e un valore particolarissimo. L'Austria che ad una indimenticabile manifestazione di fede volle unito il suo rinnovamento morale e politico, non può rimanere indifferente dinanzi allo sforzo eroico della Spagna nazionalista, che distruggerà sui confini occidentali del vecchio continente i germi corrosori dell'ordine e della civiltà europea. I cattolici austriaci — e interpretano, così, i desideri dei cattolici di tutto il mondo: le insignificanti eccezioni di taluni correligionari bolscevizzanti non hanno peso alcuno — sentono la responsabilità di posizioni timide verso la Spagna cattolica ed auspicano che il riconoscimento *de jure* del Governo di Franco non abbia l'utilitaria umiliazione di avere atteso l'ultimo giorno e l'ultima vittoria. *E più innanzi:* nè differente sia l'atteggiamento del Governo di Budapest ».

Questo atto di lealtà è stato dato dai Governi di Vienna e di Budapest mentre su terra europea si rinnovano gesta sublimi di sacrificio e di fede in un'ora tanto grave per la vita dei popoli e la pace d'Europa. E l'Europa, consapevole della sua missione e conscia delle sue responsabilità, tributa un alto elogio ai due Paesi danubiani non accecati dalle turbolenze e dalle ire di parte. E si rafforza automaticamente il fronte anticomunista.

Di fronte alla S. d. N. l'atteggiamento dell'Austria è assolutamente indipendente. Pur non dimenticando i vantaggi e gli aiuti ottenuti da Ginevra, Vienna, al pari di Budapest, è costretta a constatare che l'efficacia dell'istituto ginevrino non è nel suo splendore migliore e che l'atteggiamento della S. d. N. verso l'Italia ha tradito ogni sentimento di giustizia, ogni volontà di pace.

Dopo circa quattro anni di vita i Protocolli di Roma non sono un peso morto sul tappeto internazionale. La solidarietà dei tre Stati dalla politica danubiana si è allargata nelle sfere più vaste della politica europea. In questa operosa e operante realtà il valore nuovo del Patto in funzione europea.

Domenico Angelini

Schuschnigg e Schmidt riferiscono al Consiglio dei Ministri

VIENNA, 18 sera

Stamane ha avuto luogo un Consiglio dei ministri nel quale il Cancelliere Schuschnigg e il Segretario di stato agli esteri, Schmidt, hanno riferito sui risultati del convegno di Budapest e su questioni economiche.

Un bilancio ufficioso dei colloqui di Stojadinovic

BERLINO, 18 sera

Accompagnato dal generale Goering e dal generale Von Fritsch il Primo Ministro jugoslavo Stojadinovic ha visitato l'Accademia nautica di Gatow e la scuola di artiglieria di Jueterborg dove ha assistito ad una esercitazione combinata di fanteria, artiglieria e di aviazione.

La *Corrispondenza politico diplomatica* traccia un bilancio della visita di Stojadinovic. I vari colloqui avuti dall'ospite, e specialmente quello con il Fuehrer, hanno confermato che, per ragioni naturali e di fatto, i rapporti fra i due Paesi non possono essere che di sincera amicizia e collaborazione. Questa collaborazione, che comprende e rispetta l'indipendenza dell'altra parte e le peculiari caratteristiche della sua politica e che anzi ravvisa in ciò la premessa fondamentale del reciproco rapporto di fiducia, non può venire falsamente interpretata da nessuno che sappia comprendere le esigenze di un'armonica ricostruzione della pace. Così l'eco dell'amica Italia, la quale è in eguale misura interessata al settore danubiano e che a Budapest ha testè contribuito, per la sua parte, ad una politica costruttiva, dimostra chiaramente che a Roma si è compreso molto bene il carattere positivo dell'incontro tedesco-jugoslavo, che si risolve sostanzialmente in un beneficio per tutti.

Un rapporto dell'on. Motta sulla neutralità della Svizzera

BERNA, 18 sera

L'on. Motta, Capo del Dipartimento politico federale, ha esaurito le sue conversazioni con gli esperti in merito alla nuova posizione della neutralità della Svizzera. Egli stenderà in proposito un duplice rapporto per il Consiglio Federale e per l'assemblea, mai il Consiglio federale dovrà prendere delle decisioni nei prossimi giorni desiderando che la nuova posizione della neutralità elvetica sia scritta all'ordine del giorno del comitato per la revisione del patto societario già nella seduta di fine gennaio.

Dichiarazioni di Re Carol

"Amo l'Italia e ammiro Mussolini„

ROMA 18 sera

Il «*Messaggero*» pubblica un articolo del suo inviato speciale a Bucarest, Francesco Maratea, che insieme al Direttore del *Giornale d'Italia* Virgilio Gayda è stato ricevuto da Re Carol,

Dopo aver dichiarato ai giornalisti italiani quale idea si erano fatta dalla situazione romena e rilevato che bisogna confidare nell'avvenire in quanto la situazione si sviluppa gradualmente e certo in senso soddisfacente, e dopo aver aggiunto che è necessario assecondare gli sviluppi con buona volontà e con spirito, vigilanza e prudenza, Re Carol ha rivolto ai giornalisti una serie di domande riguardanti l'Italia: sulla vita corporativa, sull'autarchia, sull'agricoltura, sui salari, sulle risorse dell'Etiopia, e sulla colonizzazione libica.

Infine richiesto dai due giornalisti di una breve dichiarazione per i loro giornali, Re Carol ha così risposto:

« Aderirei di buon grado alla richiesta; ma nei giorni scorsi, ho accordato delle interviste che sono state largamente riportate: non farei quindi che ripetere cose già conosciute. Quello che tengo a dirvi è che la mia simpatia per l'Italia risponde al sentimento di tutti i romeni: neanche nelle ore penose — e alludo precisamente al periodo delle sanzioni, quando dovemmo sottostare ad una decisione collettiva di cui non si può certo far colpa al mio paese — neppure allora l'amicizia tra l'Italia e la Romania si è offuscata.

Amo l'Italia e ammiro Mussolini; ecco quello che posso dire agli italiani. Se avrete occasione di vedere il Duce portategli il mio fervido saluto e ditegli che io conservo il ricordo delle conversazioni che ho scambiato con lui e dei suoi profondi giudizi ».

La preparazione dell'Esercito romeno

ROMA, 18 sera

Il Ministro della guerra rumeno generale Antonescu, in una intervista concessa ai giornalisti italiani ha detto:

« Da qualche anno la Romania ha compiuto grandi sforzi tecnici e finanziari per elevare la potenza delle sue forze armate. Modernizziamo e motorizziamo le nostre forze secondo le più progredite realizzazioni della tecnica, tenendo conto della organizzazione dei nostri eventuali avversari, delle loro dottrine di guerra e del carattere del teatro delle operazioni. Presto l'esercito romeno sarà in condizione di poter figurare col massimo onore su qualsiasi campo di battaglia. Lo spirito dell'esercito è in perfetto accordo con lo spirito nazionale. E' spirito di disciplina e di ordine.

De Valera non ha firmato a Buchingham Palace

LONDRA, 18 sera

Il *Daily Mail* rileva che De Valera non si è recato a Buchingham Palace — residenza dei Pari — a firmare l'albo dei visitatori, come è consuetudine per i ministri dei Dominions che si trattengono a Londra per più di 36 ore.

L'arrivo a Roma del Ministro degli esteri della Lettonia

ROMA, 18 sera

Alle 15.20 di oggi è giunto in Roma, insieme al Nunzio Apostolico di Lettonia e di Lituania, il Ministro degli esteri di Lettonia, sig. Munsters, ricevuto, al suo arrivo alla stazione di Termini, dal conte Cittadini del Cerimoniale del Ministero degli esteri, dal Ministro di Lettonia a Roma, dal Ministro di Lituania, dall'Incaricato d'Affari di Lettonia presso la Santa Sede, da Mons. Montini, Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità e da altre personalità. Ossequiato dalle autorità presenti, l'illustre ospite è uscito dalla stazione, e con il seguito, ha preso posto in un automobile, dirigendosi all' Albergo Exelsior. Domattina il Ministro renderà omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Il Ministro di Lettonia sarà anche ricevuto dal Santo Padre.

Il decreto sulle case popolari e sulla costruzione di autostrade

ROMA, 18 sera

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. L., che reca norme intese a favorire la costruzione di case popolari per gli operai addetti ad industrie di interesse nazionale, il decreto del Capo del Governo, che estende alle opere di costruzione delle autostrade, le norme contenute nel R. D. L. 19 dicembre 1936 N. 2270 e riguardanti il finanziamento delle opere di bonifica, il Decreto ministeriale contenente le norme relative alla concessione di Borse di Studio per tirocinii di addestramento nella lotta contro la tubercolosi ed il cancro.

Il nuovo programma navale italiano e il rapporto delle forze nel Mediterraneo

PARIGI, 18 sera

(B. F.) — L'annuncio del nuovo programma navale italiano ha suscitato in Francia un'emozione che soltanto le vicissitudini della crisi ministeriale potevano far momentaneamente dimenticare.

Già durante la recente discussione dei bilanci militari alla Camera, tutti gli oratori avevano manifestato vive preoccupazioni per l'insufficienza dei crediti accordati alla Marina da guerra e per la lentezza delle costruzioni causata anche dall'applicazione rigorosa della settimana lavorativa di quaranta ore in cinque giorni. Si era constatato che la Francia, dopo essersi lasciata rapire dall'Italia, fin dal luglio scorso, il primato mondiale dell'arma sottomarina, si avviava rapidamente a perdere anche la debole superiorità quantitativa conservata dalla sua flotta su quella italiana.

"Qualcosa di prodigioso„

E' facile perciò immaginare gli allarmati commenti a cui ha dato luogo la decisione presa dal Duce di mettere in cantiere, dopo la *Littorio* e la *Vittorio Veneto*, varate la scorsa estate, altre due corazzate di 35.000 tonnellate, oltre a un numero considerevole di nuovi incrociatori e sottomarini.

Mentre qualche giornale ha riconosciuto la piena legittimità di questa misura dato che l'Italia non ha aderito all'accordo navale tripartito anglo-franco-americano e deve d'altra parte salvaguardare, grazie ad una possente flotta, la sicurezza del suo nuovo Impero africano, la maggior parte dei fogli parigini si sono ricordati in questa occasione che i rapporti franco-italiani sono ancora in una fase critica e pur deplorando, taluno, i malaugurati strascichi della politica sanzionista che hanno portato alla presente situazione, hanno voluto vedere nel rafforzamento della nostra Marina da guerra una minaccia contro le posizioni mediterranee della Francia.

«Vi è qualcosa di prodigioso in questo accrescimento delle forze marittime fasciste», ha scritto René Maine in *Paris-Midi*. E tale prodigio spaventa nel momento in cui viene generalmente deplorata in Francia l'impossibilità per questa Nazione di stimolare le proprie energie infiacchite o disperse in un ambiente di disordine sociale e di demoralizzazione civica.

Nessuno può ragionevolmente negare che l'Italia, Nazione essenzialmente mediterranea, abbia il diritto di sentirsi pienamente sicura nel mare che da ogni parte la bagna e attraverso il quale passano le linee di comunicazione col suo nuovo Impero; ma da un certo tempo, specie dopo la formazione dell'asse Roma-Berlino, la potenza dell'Italia fascista dà troppa ombra ai francesi perchè possano restare indifferenti a quella che i giornali del *Quai d'Orsay* chiamano «una brusca rottura dell'equilibrio delle forze nel Mediterraneo».

Previsioni francesi

Giova ricordare che, anche quando la Francia era abituata a considerare il nostro Paese come un alleato, anzichè come un avversario, in un eventuale conflitto europeo, i suoi dirigenti non hanno mai voluto ammettere la parità delle forze navali francesi e italiane. Ora constatano che, nel Mediterraneo, l'Italia possiede già virtualmente una forte superiorità navale rispetto alla Francia, costretta a disperdere una parte considerevole delle proprie forze marittime per la salvaguardia dei suoi sparsi e lontani possedimenti coloniali, come per la difesa delle coste atlantiche.

Tale superiorità, se i programmi francesi rimangono quelli che sono attualmente, diverrà schiacciante, si aggiunge, quando le nuove costruzioni decise da Mussolini saranno pronte.

Vi è, certo, la flotta inglese, che la Francia crede di poter considerare un po' come la propria flotta; ma anche questa dovrebbe assolvere, in caso di complicazioni internazionali, dei vasti e difficili compiti fuori e lungi dal Mediterraneo, dal Mar del Nord al Mar della Cina. Non era corsa voce tempo fa che l'Inghilterra intendeva affidare alla flotta francese l'intera vigilanza delle linee mediterranee per poter concentrare il grosso delle proprie squadre nei paraggi di Singapore e di Hong-Kong?

Fatto sta che gli esperti marittimi francesi ritengono ormai passato il tempo in cui le flotte inglese e francese riunite avrebbero potuto, nel Mediterraneo, dettare la propria legge a quella italiana. I recenti trionfi della nostra aviazione fascista e, in particolare, la grande forza oggi rappresentata dalle nostre basi di idrovolanti, hanno contribuito a far loro perdere le ultime illusioni.

L'incubo dell'asse Roma-Berlino

«L'Italia — scriveva René Maine nell'articolo già citato — possederà fra breve una forza navale superiore alla nostra per tonnellaggio complessivo. Avrà otto corazzate in servizio o in cantiere contro nove corazzate francesi, mentre disporrà di un numero d'incrociatori, torpediniere e sottomarini superiore al nostro in ogni singola categoria. Anche se la Germania non avesse riarmato sul mare — e non è il caso! — un tale stato di cose sarebbe preoccupante. Ma l'accrescimento della flotta germanica rende la nostra posizione tanto più delicata in quanto costituirebbe una minaccia al Nord mentre quella che pesa su di noi al Sud sarebbe già di per sè sola assorbente. Noi dovremmo infatti vigilare nello stesso tempo nel Mediterraneo e sul fronte del Mar del Nord, nell'Atlantico e intorno ai nostri possedimenti dell'Indocina, delle Antille, dell'Africa».

Quanto all'apporto della flotta inglese, «nello stato attuale delle cose, siamo obbligati a prevedere che la Gran Bretagna avrebbe certamente, in caso di conflitto, delle serie preoccupazioni lungi dalle acque europee. Essa ne ha già in Estremo Oriente».

Accelerazione delle costruzioni navali in corso, programma supplementare di costruzione per il 1938: tali sono i rimedi suggeriti dagli esperti marittimi e anche da taluni uomini politici. In mancanza di una buona politica che le faccia ritrovare qualcuna delle amicizie perdute in questi ultimi anni, si chiede che la Francia abbia almeno una buona flotta. La sicurezza che la sua diplomazia non ha saputo darle, essa dovrebbe trovarla d'ora in poi unicamente nelle navi, negli aeroplani e nei cannoni.

Ma coloro stessi che affermano doversi rispondere corazzata per corazzata, sottomarino per sottomarino, ai programmi navali dell'Italia e della Germania non si nascondono le gravi ripercussioni che i nuovi stanziamenti chiesti per la Marina avrebbero sulle finanze francesi già in gravissima crisi, tanto più che il costo delle costruzioni navali è, in Francia, sopratutto dopo l'applicazione delle leggi sociali, molto più elevato che altrove.

La Francia non aveva, invero, atteso il crollo del suo sistema di alleanze e di «sicurezza collettiva» per armarsi intensamente. Si può dire anzi che, restando potentemente armata di fronte alla Germania inerme, dopo Versaglia, continuando ad armarsi in un'Europa per molti anni quasi disarmata, la Francia è la prima responsabile di quella «corsa agli armamenti» nella quale corre ora il rischio di restare senza fiato.

Espiazioni francesi

Voci di protesta contro le ingerenze dell'U.R.S.S.

Le consultazioni di Chautemps

PARIGI, 18 sera

Non ostante che il Quai d'Orsay abbia smentito ufficialmente che il Governo sovietico avrebbe esercitato pressioni in relazione alla crisi politica francese, i giornali d'opposizione tornano alla carica affermando che la smentita del Quai d'Orsay non smentisce niente. Litvinoff avrebbe fatto un passo presso l'ambasciatore francese a Mosca per lagnarsi dello zelo insufficiente di Delbos nei riguardi di Mosca. L'accademico Bardoux, in un lungo articolo del «*Jour*» dimostra come i sovieti avessero preparato bene il loro colpo contro il gabinetto Chautemps-Delbos, ritenuto troppo infeudato alla politica inglese.

Il *Journal des Debats* protesta contro l'ingerenza sempre crescente dell'U.R.S.S. nella politica estera francese e si stupisce che l'idea dell'ammissione al governo dei comunisti abbia potuto essere accettata per un solo istante.

Sullo stesso argomento il *Temps* osserva che la politica interna della Francia deve essere radicalmente liberata da qualsiasi influenza straniera.

Sulla *Libertè* Doriot scrive che una entrata dei comunsti nel governo costituirebbe un pericolo di guerra.

«Vi è tuttavia — conclude Doriot — una lezione da trarre da questi avvenimenti e cioè la pressione formidabile di Mosca sulle istituzioni francesi e il pericolo che essa fa correre al paese ».

Il Consiglio nazionale socialista, dopo una seduta burrascosa, ha votato ad enorme maggioranza una mozione non accordante la partecipazione dei socialisti ad un ministero Chautemps, ma semplicemente un appoggio eventuale. Il Ministro dell'Interno Dormoy ha quindi comunicato le deliberazioni del consiglio socialista a Chautemps il quale ha ripreso le consultazioni per formare il nuovo ministero; consultazioni che il voto dei socialisti rende più ardue.

Ripresa d'azione a Teruel

Nove quote conquistate dai nazionali - Vittoriose incursioni dell'aviazione legionaria - I rossi abbandonano prigionieri e materiale - Capi marxisti destituiti - Continui atti di terrorismo a Madrid

SALAMANCA, 18 sera

Da fonte ufficiale si conferma che le azioni intorno a Teruel hanno ripreso improvvisamente e con bruciante intensità da parte dei nazionali. I franchisti, usciti improvvisamente dalle posizioni, dopo una forte e breve preparazione di artiglieria, si sono gettati sulle posizioni nemiche dei monti Muleton e Las Celadas, occupando a viva forza le quote 1119, 1088, 1002, 1073, 1142, 1165, 1177, 1140, 1205, *dove i rossi erano fissi e rafforzati da quasi tredici mesi, snidandoli dalle trincee e dai fortini e obbligandoli a fuggire disordinatamente nella valle dell'Alfambra con le baionette alle reni.*

Nell'azione sono stati presi circa 600 prigionieri fra cui molti ufficiali e tutti i contrattacchi marxisti sono stati vittoriosamente respinti. Nel materiale catturato figurano cannoni di medio calibro e varie attrezzature belliche.

L'aviazione legionaria ha preso parte attiva all'attacco, sgombrando il cielo dai bombardieri e osservatori ispano-sovietici. Sono stati abbattuti cinque apparecchi rossi e quattro gravemente danneggiati, senza nessuna perdita. Un pilota russo, lanciatosi col paracadute, è stato fatto prigioniero.

Il siluramento dei commissari rossi del fronte nord

PARIGI, 18 sera

Da Barcellona si apprende che la Gaceta de la republica, *organo ufficiale locale, ha pubblicato stamattina un decreto col quale si destituiscono tutti i commissari politici dell'esercito del nord, quell'esercito che fu sconfitto dai nazionali e si dissolse, in seguito alla caduta di Santander e di Gijon. Così la «rivoluzione» rossa divora instancabilmente i suoi capi mostrando fino alla corda la disorganizzazione, la incapacità, la corruzione che serpeggiano nelle sue file e minano la cosidetta repubblica ispano-sovietica.*

A Madrid la polizia non sa più dove mettere le mani per fare scomparire — dice essa — traditori, terroristi, sabotatori, ecc.

E' un poco la febbre antitrotzkista *che regna nella Russia sovietica, trapiantata ad infettare il senno dei bolscevichi occidentali.*

Così 153 persone sono state arrestate durante l'istruttoria per scoprire i colpevoli della terribile esplosione che la scorsa settimana fece saltare un deposito di munizioni ricoverato nella galleria della metropolitana, facendo circa 700 vittime.

Continua l'esodo dei «civili» dalla martoriata capitale della Spagna; chi non sia atto a portare armi oppure non risulti bene accetto per credo politico è allontanato da Madrid. Intanto continuano gli attentati e le manifestazioni di pubblico malcontento.

L'"agente„ portoghese in viaggio per Salamanca

LISBONA, 18 sera

L'agente del Governo portoghese presso il Governo nazionale spagnolo, recentemente nominato, è partito oggi per raggiungere il suo posto a Salamanca.

Due ore di seduta al Comitato di non intervento

LONDRA, 18 sera

Oggi si è riunito al Foreign Office il Comitato di non intervento sotto la presidenza di lord Plymouth per continuare la discussione sul piano britannico. Dopo due ore la seduta è stata tolta e rinviata ad una prossima riunione.

Nell'U. R. S. S.

Un teatro e un giornale perquisiti a Mosca

RIGA, 18 sera

Informazioni qui giunte recano che Mosca la « Ghepeu » ha operato una sorpresa nei locali del teatro dei comunisti lettoni e del giornale Latviesu Club. *Sembra che la « Ghepeu » abbia sequestrato una ingente quantità di materiale compromettente. I due locali sono stati chiusi.*

La perquisizione è in relazione con l'epurazione che la « Ghepeu » sta conducendo tra i comunisti stranieri non ligi alla politica dittatoriale di Stalin. Mancano per il momento più ampi dettagli.

Le proposte di Molotov per la formazione del nuovo Governo

MOSCA, 18 sera

Il Soviet supremo dell'U. R. S. S. nella seduta odierna ha approvato all'unanimità la proposta di un deputato per la concessione a tutti i membri dei Soviet di un assegno mensile fisso di mille rubli, di un'indennità di 150 rubli al giorno durante i lavori delle sessioni parlamentari e della libera circolazione su tutte le ferrovie e le linee marittime e fluviali del territorio dell'U. R. S. S.

Durante la seduta è stata data lettura di una comunicazione di Molotov che, in base alla Costituzione, dichiara di considerare spirato il mandato suo e dei componenti il consiglio dei Commissari del popolo. Su proposta di un deputato è stato deciso di affidare a Molotov l'incarico di presentare al Soviet supremo le proposte per la composizione del nuovo governo dell'U.R.S.S.

Un altro diplomatico è stato giustiziato

BUDAPEST, 18 sera

Un'informazione ricevuta dal Pesti Naplo *segnala che il dott. Vekzadian, già ministro di Russia a Budapest e ultimamente richiamato a Mosca è stato colà giustiziato venerdì scorso.*

"La commedia parlamentare„

BERLINO, 18 sera

Occupandosi di quella che definisce « La commedia parlamentare sovietica » la *Corrispondenza politica diplomatica* rileva lo stridente contrasto fra i discorsi con cui al parlamento di Mosca si esalta la costituzione sovietica come la più equa e democratica del mondo e le deportazioni e le fucilazioni in massa che da mesi si susseguono in Russia.

L'evidente scopo di questa parodia parlamentare — aggiunge — è quello di offrire all'estero lo spettacolo di un regime in regola con le forme della democrazia, non fosse altro che per compromettere nei vari paesi capitalisti l'azione dei rispettivi gruppi parlamentari-bolscevichi. Numerosi sono gli Stati che mantengono riguardo all'Unione sovietica un atteggiamento ispirato ad estrema cautela e vigilanza. La commedia svoltasi in questi giorni al Parlamento sovietico dove la forte percentuale dei deputati appartenenti alla Ghepeù è stata spiegata con lo « sconfinato amore della popolazione verso i meravigliosi cekisti » non mancherà di consolidare le diffidenze verso il regime bolscevico per il quale tutti i mezzi sono buoni quando si tratta di mascherare i propri propositi espansionisti al fine di poter meglio raggiungere lo scopo. *(Stefani).*

La questione del Sangiaccato torna alla ribalta

ISTAMBUL, 18 sera

Dopo oltre una settimana di assoluto silenzio la questione del Sangiaccato torna alla ribalta in un articolo nel *Son Posta* che con le sue argomentazioni, lascia intendere che la Turchia non rinuncia all'atteggiamento assunto finora. Il giornale coglie l'occasione della discussione alla Camera siriana per affermare che certi correnti in Siria sono influenzate dalla propaganda francese che attribuisce alla Turchia intenzioni mai avute.

La Turchia — dice il *Son Posta* — non ebbe mai l'idea di annettere il Sangiaccato nè vuole l'amicizia del mondo arabo nè guadagnare il cuore di Damasco».

L'articolo prosegue affermando che la politica francese ha esercitato forti pressioni sul governo siriano finchè lo ha costretto ad accettare i desiderati di Parigi onde sia ratificato l'accordo circa l'indipendenza. Ora la Siria non sarà per questo indipendente, ma sarà più che mai sotto il controllo francese, specialmente dopo la promulgazione della legge sui «villayets».

Il *Son Posta* continua dicendo che proprio la mancanza di un'indipendenza siriana ha creato la questione del Sangiaccato sulla quale la Turchia si sarebbe facilmente intesa con Damasco. Ma quando è stato chiarito che la Siria non sarebbe stata indipendente la Turchia ha voluto salvare il Sangiaccato da una analoga sorte. Qualora la Siria, tuttavia, diventasse indipendente davvero la Turchia potrebbe fraternamente intendersi con essa.

Il giornale deplora poi le divisioni interne nella Siria rilevando che se vi fosse invece l'unione, la Turchia sarebbe disposta a portarle un concreto aiuto, essa tiene all'indipendenza della Siria come alla propria e considera suo dovere fare tutto il possibile per conservarla.

Membri della Lettonia ospiti di Varsavia

VARSAVIA, 18 sera

E' qui giunto in visita ufficiale il ministro delle finanze di Lettonia, Ekis, Egli si tratterà a Varsavia 4 giorni, sarà ricevuto dal presidente della repubblica e s'incontrerà con varii uomini politici.

E' annunciato anche il prossimo arrivo in Polonia del ministro della propaganda di Lettonia Berzins. (*Stefani*).

I laici e il sacerdozio

Pur riconoscendo che vi sono stati e vi sono laici virtuosi e santi, e che anzi anche oggi ve ne sono non pochi sulla cui vita si indaga per sapere se spetti loro l'aureola, si deve convenire che il maggior numero di uomini che raggiungono la eroicità delle virtù si riscontra nel campo sacerdotale, nonostante questo sia immensamente più ristretto di quello laico. Ed è anche un fatto che le grandi riforme della società e le fondazioni delle tante istituzioni mirabili che, nel trascorrere dei secoli, dovevano sorgere a quando a quando per riparare a mali e miserie e dolori del mondo, sono state quasi sempre, dalla volontà di Dio, affidate all'opera di dottrina, o di tenacia, o di carità di sacerdoti santi.

Ai tempi nostri il mondo ha ammirato l'opera consolatrice e redentrice, per non dire di altri, di due Santi, il Cottolengo e D. Bosco: e in tempi meno vicini, il Calasanzio, e Vincenzo de' Paoli, e Camillo de' Lellis, e Filippo Neri, e il La Salle misero le basi della istruzione popolare, della assistenza ai bisognosi, agli infermi, ai ragazzi abbandonati e discoli: e in epoche anche più lontane S. Domenico combatteva le eresie, e San Francesco insegnava a vivere nella pace e nell'amore; e sono tutti Sacerdoti, salvo il Santo d'Assisi, che si arrestò al Diaconato per umiltà, ma che del Sacerdote ebbe l'animo e condusse la vita. E l'enumerazione potrebbe continuare a lungo, solo che coll'occhio si andassero scorrendo i secoli.

Gli è per dire che il Sacerdote il quale abbia ricchezza di virtù, può avere influenza grandissima nel mondo, sia coll'insegnare le vie del Signore, sia col soccorrere le miserie e asciugare le lacrime degli uomini. Dobbiamo dunque desiderare e invocare da Dio che i suoi Sacerdoti siano santi, perchè possano esercitare nel mondo un'ampia missione di bene.

Chi sia il Sacerdote e a quale più che umana altezza lo elevi il suo sacro ministero, si legge a chiare note nel Vangelo, in cui Gesù ha per lui parole così solenni, mentre proclama con tanta tenerezza la sua unione e le sue somiglianze con Lui stesso, sì che a giusta ragione il Sacerdote si considera *alter Christus*. E lungo i secoli Gesù fece sentire a tante anime elette quanto caro Gli sia il Sacerdozio: e sono di questi tempi, di questo secolo anzi, i colloqui che Gesù ebbe con una Sua Serva, Suor Maria Luisa Claret de la Touche (di cui già parlò questo giornale l'anno scorso) nei quali le dette incarico di rivelare ai Sacerdoti i « tesori di amore » che ha per loro il Suo Cuore Divino affinchè lo spargano nel mondo, dove vuole che essi siano delle vere « madri » e dei seminatori di amore ».

Alta è dunque sempre per noi laici la figura di un prete: altissima poi quando, oltre alla missione che Gesù gli ha dato, si riscontrano in lui quelle virtù che anche un laico può avere, ma che sotto la veste nera pare che acquistino maggior forza e certamente hanno un maggiore splendore.

Che il Clero si faccia santo! Ecco quello che vuole Gesù, e che Egli stesso ha chiesto alla sua Serva, quando le affidò l'incarico di « portare a lui molte anime di Sacerdoti ».

* * *

Che il Clero si faccia santo! Anche noi laici dobbiamo voler questo, perchè Cristo lo vuole: e dobbiamo perciò offrirci con tutte le nostre forze per agevolare al Sacerdote la sua santificazione.

Non che dobbiamo noi laici dettar norme di vita ai Sacerdoti, o proporci di correggere i loro difetti e consigliarli per l'acquisto di virtù; questo non è davvero il nostro compito, giacchè essi sono i nostri maestri e i rappresentanti e ministri di quel Dio di cui essi ci dispensano le grazie, e che dovrà poi giudicarci. Dobbiamo bensì pregare Dio che Egli stesso santifichi il Suo Clero, e insieme alle preghiere offrirgli i meriti che possiamo farci colle nostre buone opere e le nostre sofferenze: e poi concorrere a costituire e a rafforzare quelle istituzioni che mirano al miglioramento ed al perfezionamento del Clero, per le quali ci si chiede il nostro concorso.

In particolare dobbiamo aiutare le opere dirette a dar Sacerdoti alla Chiesa, a prepararli ed educarli, a curarli se ammalati, a soccorrerli se bisognosi: e così, borse di studio per mantenere chierici, casse di sussidio e di assistenza per i preti, costruzione ed ampliamento di Seminari, Case speciali di salute ed Ospedali per soli preti, precialmente per quelle malattie che esigono lunghe degenze.

Ora particolarmente che si è risvegliato il senso del bisogno e del dovere di dare al prete e a chi si prepara ad esserlo una vita ed una assistenza che non siano inferiori a quelle della comune dei cittadini, e i seminari si preparano ad avere un assetto più moderno, e sono sorti e sorgono Sanatori e Manicomi speciali per gli Ecclesiastici, dobbiamo fare ogni sforzo e direi anche ogni sacrifizio per concorrere al sorgere e al funzionare bene di queste e simili istituzioni per il Clero.

Aiutiamo e incoraggiamo le Missioni, uno dei più nobili e ardui campi d'azione del Sacerdozio, sul quale il Sacerdote corre dimentico di sè per amore dei fratelli: aiutiamolo a diminuire le proprie privazioni e a far prosperare e a dilatare le sue Missioni.

Incoraggiamo poi con ogni mezzo le vocazioni ecclesiastiche. Avere aiutato un giovane a esser prete significa avere concorso con lui alla distribuzione di verità divine e di divine grazie, che egli farà predicando e amministrando i Sacramenti.

E qualche volta vorrà dire aver contribuito a dare un grande benefattore alla terra, e al Cielo un Santo.

* * *

In altro modo noi possiamo concorrere alla santificazione del Sacerdote: ed è adoprandoci ad agevolargli il disimpegno del suo sacro ministero, a cui spesso gli sono insufficienti il tempo e le forze o si oppone l'indifferenza o il malvolere altrui.

E qui mi permetto di copiare me stesso, riportando senz'altro una breve pagina di un mio modestissimo libretto (*Il Sacerdozio secondo un povero laico* - Torino, Marietti) che, a testimonianza della mia ammirazione per il Sacerdozio, ho recentemente pubblicato.

« Aiutiamo i Sacerdoti a disimpegnare i loro obblighi, collaborando con loro nelle Parrocchie all'insegnamento del Catechismo, al canto nelle funzioni, all'arredamento e alla pulizia della Chiesa e degli altari, procurando coll'opera personale di ottenere dai parrocchiani un aumento di frequenza alle Messe e alle funzioni parrocchiali.

« Aiutiamoli nella propaganda da farsi per ogni cosa buona, per l'adempimento del precetto pasquale, per il rispetto del riposo festivo, per lo sviluppo e la diffusione della buona stampa, per la lotta contro la bestemmia e l'immoralità; aiutiamoli iscrivendoci alle istituzioni di beneficenza, di istruzione, di carità che si aggruppano attorno a loro, specialmente se Parroci, quali la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, le Opere per gli infermi, i Comitati per gli oratori...

« ...E potevo dire brevemente tutto ciò così: « Facciamo l'Azione Cattolica »; la quale quando è svolta in obbedienza al Clero, è aiuto potente per lui nel disimpegno del suo ministero ».

Aggiungo ora sembrarmi precisamente che il modo migliore per dimostrare al Sacerdote la riverenza che gli dobbiamo e il nostro desiderio di concorrere con lui allo svolgimento del suo programma sacerdotale, sia appunto questo, di esercitare l'Azione Cattolica nel debito modo. Il che significa aderirvi con spirito di disciplina, come di chi compie un dovere riconosciuto come tale; con senso di simpatia, quale si deve verso una cosa bella; colla persuasione di esercitare una missione, che a noi, attraverso il suo Vicario e i suoi Sacerdoti, affidò il Signore.

Pensiamo, noi laici, qual'è la grandezza del nostro lavoro di Azione Cattolica. Per la partecipazione all'apostolato gerarchico noi riceviamo, in essa, un mandato di collaborazione col Sacerdozio, e ciò in una tale unione, che la fa essere una forma di sacerdozio anch'essa. Si stringono, per essa, i legami nostri con Cristo, e diveniamo così sempre più partecipi della vita di Lui, in questa nostra qualità quasi sacerdotale.

Quale cattolico non vorrà procurarsi una tale gloria?

Ma insieme ecco anche per noi, allora, l'obbligo di dare alle nostre anime le stesse virtù che Gesù Cristo vuole nei suoi Sacerdoti. Ed è perciò che, in conclusione, il miglior contributo che possiamo prestare al Sacerdote è quello di fare noi quello che, come abbiamo detto, dobbiamo pregare sia concesso a lui, ossia *farci santi*.

Rodolfo Bettazzi

Le opere sociali cattoliche elogiate dal Primo Ministro di Cochin

ERNAKULAM (India) 18 pom.

Il Dewan di Cochin, Sir Shanmuklam Chetty, inaugurandosi ad Ernakulam, l'Ospizio dei poveri, fondato a ricordo del Giubileo dell'Arcivescovo Mons. Kandathil, ha elogiato senza riserve le opere cattoliche, dicendo: «Conosco da tre anni l'Arcivescovo e posso affermare che nessuna opera, meglio di questa, avrebbe potuto ricordare il lavoro nascosto e pieno di sacrificio che egli viene compiendo. M'è già capitato altre volte di elogiare questi grandi centri di assistenza sociale del nostro Stato, nei quali lavorano i membri della Chiesa. Essi hanno sempre cercato di portare un po' d'aiuto, di sollievo e di gioia ai poveri; ma tra tutte queste opere io non riesco a concepirne una più degna di lode di quella che ha lo scopo preciso di togliere gli indigenti alla miseria ».

La fondazione "B. Varisco" istituita dalla Società filosofica

ROMA, 18 sera

La Società filosofica italiana ha istituito, con l'approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, una Fondazione intitolata a « Bernardino Varisco» intendendo, così onorare la memoria del grande pensatore. La Fondazione, che ha per fine l'assegnazione di un premio triennale di L. 3000, ha bandito un concorso per una pubblicazione sul pensiero filosofico di Bernardino Varisco. Compongono la Commissione giudicatrice i professori Enrico Castelli, Giorgio Delvecchio, Gallo Galli, Giacomo Perticone, Giuseppe Tarozzi. I concorrenti debbono consegnare il lavoro alla direzione della Società filosofica italiana entro il 30 dicembre del corrente anno.

Smarrisce una collana di 300.000 lire

ROMA, 18 sera

Due coniugi francesi giunti a Roma, in gita di piacere presero alloggio all'Hotel Flora. Il giorno dopo uscirono per una visita alla città e quando ritornarono la signora si accorse di non essere più in possesso di una preziosa collana di perle del valore di trecentomila lire.

Due marinai jugoslavi annegati nell'Adriatico

TRIESTE, 18 sera

Da Pago, su un veliero, partivano due giovani marinai jugoslavi con un carico di legna per venderla a Novaglia. Sorpresi da un fortunale che abbattè l'albero e la vela, i poveretti annegarono. L'imbarcazione fu ricuperata alcuni giorni dopo da due marinai italiani di Lussin, i fratelli Ragusin, i quali rinunziarono al premio loro spettante e al risarcimento danni toccati al proprio natante nelle manovre di recupero.

NEL TERZO REICH

Riaffermazioni neopagane del Ministro Kerrl

BERLINO, 18 sera

(ICS) *Il 15 gennaio il ministro tedesco dei culti Kerrl ha fatto un discorso all'Istituto Superiore Tecnico, il cui contenuto riguardava i rapporti fra religione e «Weltanschaung».*

Il ministro ha precisato che egli non parlava soltanto nella sua qualità di ministro dei Culti ma anche in qualità di uomo posto davanti ai problemi del nostro tempo. Ha dichiarato che egli trova la base delle sue idee intorno a questa questione nell'opera di Houston Staart Chamberlains. La grande importanza dell'evoluzione del nostro tempo deriva dall'importanza stessa che ha assunto la personalità umana.

Il primo passo è stato compiuto dalla Riforma di Lutero, che ha combattuto contro l'imperialismo ultramontano di Roma, diretto a mantenere il valore umano contro il predominio assorbente della Chiesa. L'eccesso di questa tendenza ha prodotto il liberalismo eccessivo.

Non c'è che il nazional-socialismo che, rendendo all'uomo la fede nelle proprie forze e nei suoi valori interni, ha permesso di identificare nell'anima popolare la « Weltanschauung » e la religione. Questa nuova religione, della quale ogni uomo porta nel cuore la voce, può essere realizzata praticamente da ognuno. Questa religione è al di là di ogni confessione.

L'identità fra la religione e la «Weltanschauung» è diventata evidente. Non ci sono altri mezzi, che permettono il raggiungimento della salvezza dell'uomo, se non quello della salvezza attraverso la nazione.

Nessuno è perseguitato, perchè egli persegue la sua fede, ma soltanto se perseguendo la sua fede egli si mette contro lo Stato. Il controllo dell'economia, della coltura e della vita dello Stato prescritto da.... una Enciclica papale non è ammissibile, il che deve essere affermato una volta per sempre di fronte allo Stato nazional-socialista. Allo Stato solo appartiene il diritto di decidere intorno a ciò.

Il ministro ha aggiunto che non aveva l'intenzione di usare la forza nel corso naturale delle cose; il popolo stesso e la nuova struttura del mondo esigerà dalla Chiesa il compimento di doveri nuovi, poichè non ci possono essere delle chiese che siano al di sopra dello Stato allo stesso modo che non ci possono essere delle chiese che si pongono, autonomamente, accanto allo Stato.

L'Abate primate di Beuron lascia il suo posto

BEURON, 18 sera

(ICS) *La Kipa annuncia da fonte autorizzata che l'Abate Primate Raffaele Walzer, O. S. B. di Beuron ha rassegnato alla Santa Sede le sue dimissioni dalla sua attività di Abate Primate nell'Abbazia medesima; egli occupava questo posto dal 1918. Avverso al regime nazional-socialista egli aveva dovuto abbandonare il monastero di Beuron dopo il 1934 vivendo da allora a Parigi. Gli svantaggi che gli derivavano dalla sua posizione lo hanno indotto ad abbandonare la carica eminente che egli manteneva. L'Abate Raffaele Walzer si era particolarmente distinto per lo sviluppo considerevole che egli aveva saputo dare alla celebre congregazione benedettina di Beuron. Sotto la sua direzione furono ricostruite parecchie Abbazie antiche, e il Santo Padre lo aveva incoraggiato alla creazione di una Abbazia benedettina in Giappone. Il nuovo abate sarà scelto da Roma dalla lista dei tre candidati presentati dal capitolo dell'Abbazia di Beuron.*

L'Abate Majer mutilato di guerra nuovamente arrestato a Monaco

MONACO, 18 sera

L'Abate Majer è stato di nuovo arrestato. La notizia è stata data in tutte le chiese della Basilea, dove sono state ordinate preghiere in suo favore. L'Abate Majer è un gran mutilato di guerra: una gamba gli fu amputata nel 1915. Dopo il 1933 egli ha protestato, a più riprese, contro le violazioni del Concordato. Già arrestato l'estate scorsa, fu amnistiato in seguito all'intervento di influenti personalità. Ed ecco ora il nuovo arresto!

Nelle chiese confessionali tedesche è stata letta, domenica, una esortazione ai genitori, a non mandare i ragazzi nelle scuole laiche naziste, ma alle scuole confessionali. Il documento dichiara che i genitori hanno il diritto di esigere che i figli siano educati nelle scuole confessionali.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Gasparri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

il Cardinale Giuseppe Pizzardo;

mons. Ruffini, della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

mons. Galbiati, Prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano.

La discussione sui miracoli del Ven. Ignazio Da Laconi

Questa mattina presso il Cardinale Alessandro Verde, ponente e correlatore della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Venerabile Ignazio Da Laconi, laico professo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, ha avuto luogo la Congregazione dei Riti antipreparatoria, per discutere sui miracoli proposti per la Beatificazione del detto Venerabile Servo di Dio, morto nel 1781 nell'Archidiocesi di Cagliari.

La Causa fu introdotta nel 1854, e il 26 maggio 1869 fu pubblicato il Decreto, che ne riconosceva la virtù in grado eroico.

L'annuario pontificio presentato al Santo Padre

Stamane il Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, S. E. Mons. Giovanni Montini ha fatto omaggio al Santo Padre della prima copia dell'Annuario Pontificio per l'anno 1938. La grande e bellissima pubblicazione, che contiene una precisa quanto eloquente rassegna dello stato e dello sviluppo della Chiesa Cattolica nel mondo, assume anche il significato di una riconoscente attestazione verso lo zelo instancabile del Pastore Universale, la cui venerata effigie, all'inizio del volume, richiama l'affetto filiale e la profonda devozione di tutti. Lo stesso Mons. Montini ha poi presentato l'Annuario a S. E. Rev.ma il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità.

L'omaggio al Santo Padre della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi

Il Santo Padre ha ricevuto oggi, in privata udienza, S. E. Rev.ma Mons. Ernesto Ruffini, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli studi, con l'illustrissimo Mons. Mariano Rampolla del Tindaro, Sottosegretario, e tutti gli Ufficiali ed Impiegati della stessa Congregazione, che hanno presentato a Sua Santità l'espressione del loro ossequio devoto. Il Santo Padre si è compiaciuto di gradire il filiale omaggio, ricambiando, con paterne espressioni, i voti di profonda devozione, formulati per la sua persona. Rilevava, poi, Sua Santità, con benevolenza paterna, lo speciale gradimento, col quale egli aveva accordato quella udienza, che gli dava l'occasione di impartire la sua Benedizione agli intervenuti e ad un titolo particolarissimo, in quanto egli è il Prefetto della Congregazione, una Congregazione che preme a lui moltissimo, tanto quanto richiamano le sue cure i Seminari ed Università, che di quel sacro Dicastero costituiscono l'oggetto. Infine il Santo Padre distribuiva ai singoli intervenuti una immagine ricordo della cara visita. Alla udienza hanno partecipato le L.L. E.E. i Monsignori Giuseppe Rossino, Visitatore ordinario dei Seminari d'Italia, ed Ettore Castelli, Vescovo titolare di Messene.

INIZIATIVE AUTARCHICHE DELL'I. R. I.

Una nuova Società per la produzione della gomma

ROMA, 18 sera

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* annunzia che, continuando nell'attuazione del piano tracciato a suo tempo dagli organi di comando l'Istituto per la ricostruzione industriale, d'accordo colla Società Italiana Pirelli, ha costituito a Roma la Società Anonima Industriale Gomma « S. A. I. G. A. ».

La nuova società ha per oggetto di procedere alla coltivazione del guayule (parthenium argentatum gray), alla installazione e all'esercizio di impianti industriali per l'estrazione della gomma da questa pianta e al commercio dei prodotti delle sue piantagioni e dei suoi stabilimenti.

Il primo Consiglio di amministrazione è stato così composto: Bruno on. prof. Giuseppe, Cosini ing. Pietro, Cuccia dott. Enrico, Durini di Monza on. conte Gian Giuseppe, Muzzarini on Mario, Richetti S. E. generale Aurelio, Tagliacozzo prof. dott. Ugo, Tassinari S. E. prof. Giuseppe, Torchiani dott. Tullio.

E' questa la terza diretta iniziativa che l'I.R.I. prende per risolvere in Italia il problema del rifornimento della gomma, in quanto già nell'agosto 1937 l'I.R.I. stessa, sempre in unione con la Società Italiana Pirelli, in esecuzione al R. Decreto Legge 14 luglio 1937, n. 1243 (recante provvedimenti per la produzione della gomma sintetica), costituì « l'Istituto per lo studio della gomma sintetica, Società Anonima » e la « Società italiana per la produzione della gomma sintetica, Anonima ».

L'ammiraglio Yamamoto rende omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 18 sera

Stamane l'ammiraglio giapponese Yamamoto ha reso omaggio al Milite Ignoto. Sul Vittoriano prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e sulla scalea era schierata una folta rappresentanza di ufficiali del presidio. L'ammiraglio, accompagnato dall'addetto navale giapponese e da funzionari dell'ambasciata, ha deposto una grande corona di alloro con i nastri nazionali giapponesi innanzi al Sacello. Subito dopo uguale omaggio è stato reso all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio.

La morte della madre del ministro von Blomberg

BERLINO, 18 sera

A Eberswalde è morta la madre del Ministro della Guerra tedesco, Maresciallo Von Blomberg. La signora Emma Von Blomberg aveva 90 anni.

L'arresto di operai svedesi assoldati dallo spionaggio sovietico

STOCCOLMA, 18 sera

Nelle Officine metallurgiche di Fagersta, a nord di Stoccolma, sono stati scoperti 2 operai che esercitavano spionaggio, e che avevano venduto ad agenti dei Sovieti alcuni particolari segretissimi, relativi alla fabbricazione di un metallo denominato «Seco», che costa 3 volte il prezzo dell'oro ed è duro quasi come il diamante.

Gli operai sono stati arrestati e si attendono rivelazioni importanti circa lo spionaggio russo.

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE e l'opera delle Missioni

ROMA, gennaio

Così vasto è il teatro della lotta del Giappone contro la Cina, che torna impossibile porre come in un quadro unico tutte le prove che per essa ne vengono anche alle Missioni Cattoliche, alcune delle quali hanno sinora potuto godere d'una relativa tranquillità, ma molte altre hanno sentito le conseguenze dell'invasione, della guerra aerea, dei bombardamenti navali, mentre nei territori lontani dal teatro della guerra si risentono le difficoltà economiche, le sevizie e le spogliazioni di banditi e di truppe datesi al saccheggio.

Narra un testimonio oculare della presa di Shochow, nello Shansi, d'avere visto abitanti e difensori della città gettarsi dalle mura alte 12 metri, in preda al folle terrore della fuga, od affidarsi a funi che, cariche di miseri grappoli umani, si spezzavano sotto il loro peso... E colle membra rotte i poveri fuggiaschi si trascinavano alla missione più vicina per farsi medicare.

Si può affermare, senza tema di smentita, che, nel caos della situazione attuale, le Missioni Cattoliche hanno saputo dappertutto affrontare gli eventi con ammirabile solidarietà e con l'abnegazione d'una carità superiore ad ogni encomio. I missionari sono rimasti al proprio posto, anche quando il panico travolgeva tutti alla follia. La gloriosa storia delle missioni vedrà aggiungersi pagine fulgidissime quando sarà possibile la narrazione dettagliata degli eroismi compiuti dai missionari, durante la guerra, nei molteplici campi della evangelica carità!

Rifulge, tra le altre, la figura del Delegato Apostolico, S. E. Mons. Zanin, che, sorpreso dalla bufera bellica mentre si trovava a visitare le cristianità più remote della Mongolia, non avendo potuto riguadagnare la sua sede a Pechino, si è fatto, dovunque è passato, instancabile animatore delle opere di soccorso e delle preghiere per la pace. Ai suoi sforzi si sono uniti e si uniscono quelli di tutti i Vescovi e Missionari in Cina.

A Pengpu la Missione, affidata ai Gesuiti italiani, si è prodigata ad aiutare le turbe infelici dei profughi, distribuendo cibi e vestiari: il nuovo Vicario Apostolico, S. E. Mons. Cassini, per meglio soccorrere le vittime della guerra, si è privato anche di oggetti preziosi che, in occasione della sua consacrazione episcopale, amici e notabilità gli avevano regalato.

Le suore si sacrificano a curare i feriti negli ospedali delle missioni ed in quelli civili. Una religiosa americana, nonostante le raccomandazioni del suo Console e la battaglia imminente, ha voluto raggiungere il suo posto a Tsinan, nello Shantung, e quando la sua scuola si dovette chiudere e gli alunni vennero dispersi, essa la tramutò in ospedale ed in ricovero per i rifugiati. Gravi pericoli hanno pure affrontato i missionari di Tungchow, portandosi fin dietro la linea del fuoco alla ricerca d'un loro cristiano.

Purtroppo alle grandi perdite materiali cominciano ad unirsi quelle di vite umane anche tra il personale missionario. Mentre perdura l'impressione del massacro di S. E. Mons. Schraven con 5 sacerdoti, due fratelli ed un borghese, e dell'assassinio del grande filantropo cinese Lo Pa-hong, ecco la notizia della morte del giovane missionario P. Martin, ucciso dalle bombe lanciate da aeroplani giapponesi durante un'incursione su Nanning, la antica capitale dello Kwangsi.

Anche il lavoro ordinario dei missionari è stato, in molti luoghi, interrotto o rallentato dalla guerra; però continua, fortunatamente, il movimento di conversioni. Molti feriti e moribondi hanno ricevuto il Battesimo e l'interesse per la Chiesa Cattolica si è suscitato in larga scala nelle masse dei profughi che le Missioni accolgono e soccorrono. A Tsinanfu si sono organizzate delle conferenze religiose, seguite anche da persone facoltose e colte e questi contatti hanno fatto cadere vieti pregiudizi contro la Chiesa che si accusava come fautrice d'imperialismo... Le innumeri vittime di questo conflitto hanno potuto constatare, ed a proprio vantaggio, che la orribile voce del cannone non ha soffocato, anzi ha reso più alta e soave quella della cristiana carità. (*Agenzia Fides*).

Stonatura di una «nota stonata...»

Sì, la nota di «Santa Milizia» che parla di «stonature» di Parroci, che ammoniscono contro i pericoli del ballo, è veramente stonata: è fuori del tutto — ci sia permesso di dirlo — precisamente dai principi che hanno potuto creare in Italia una salda Milizia, intesa non soltanto a un presidio militare, ma soprattutto morale della Nazione. L'appunto del periodico ravennate pecca anzitutto di inabile contraddizione: nella 1.a parte elogi ed osanna alla fede cattolica alimento della donna italiana, antitossico contro le aberrazioni dell'ateismo che sta creando dovunque incubi di sangue.

Nella 2.a parte racà ai sacerdoti perchè dal pulpito si permettono di esortare le famiglie a preservarsi immuni da certi bacilli danzanti, che il corsivista presenta come innocenti diversivi, che non hanno altro scopo che di allietare candidamente le nostre donne. In cauda venenum: si presta ossequio alla fede, per aver mani libere contro i suoi ministri, si fanno riverenze alla Chiesa, per tirar pedate inurbane ai suoi interpreti autorizzati. Il venenum è quello dell'anticlericalismo di maniera di tempi che sembrano trapassati: un settarismo che si rimescola e si sommuove in sordina in qualche coscienza incallita, evidentemente esulcerata dalla chiarezza estrema del Fascismo che ha relegato in soffitta una mentalità senza luce e senza coraggio, e ha messo al passo i chiacchieroni che sparlano di religioni e di preti che non conoscono o che conoscono solo attraverso la retorica sterminata della loro immensurabile ignoranza.

Il corsivista in questione asserisce e giura che i balli sono tutt'altro che focolai di passioni ma passatempi famigliari. Anzitutto un sacerdote parla dei principi della morale e sa che spesso il ballo per secolare esperienza è un veicolo subdolo, una diminutio dei freni inibitori, e non è tenuto a sofisticare sui balli che sono o non sono «allegri» passatempi familiari.

C'è un principio che bisogna salvaguardare e il sacerdote ammonisce perchè la vigilanza, in siffatta materia, non è mai troppa.

In secondo luogo è troppo risaputo che questi cosidetti passatempi sono spesso pretesti poco edificanti per decrepite coscienze avventurose, e quindi l'oculatezza delle madri è il meno che un ministro di Dio possa esigere, perchè, al di là delle intenzioni, anche onestissime, degli organizzatori, sorprese sono sempre possibili, e bisogna cautelarsene. Sono tanto possibili che — evidentemente il corsivista lo ignora — proprio il Fascismo ha non solo controllato le sale da ballo con un benemerito ed estremo rigore, ma ne ha chiuse e ne fa chiudere continuamente, perchè i cosidetti «passatempi» si sono spesso mutati precisamente in quei «focolai di passione» che Santa Milizia vorrebbe negare. Ed è così che si difende l'integrità della stirpe!

In terzo luogo, per ottener quattrini a scopi benefici, esistono altre oneste e più controllabili possibilità: e non è il caso qui di elencarle perchè tutti le conosciamo. Nè noi vorremmo mai beneficare il dolore del prossimo chiamando i benefattori a trastullarsi più o meno incoscientemente, e ad asciugare una lacrima, spremendo il beneficio da vellicamenti diverterecci discutibilissimi. Un'ultima raccomandazione all'emerito corsivista: depositi le sue ironie sulle «prebende» dei sacerdoti, che non darebbero a sufficienza, in più acconcio luogo e si metta d'accordo colle dichiarazioni del Duce fatte ai 60 Vescovi e ai Parroci nel recente raduno del grano: dichiarazioni la cui nota emergente è l'elogio ai Pastori per l'oro donato e per l'opera spesa ad alimentare il grano per il nostro pane quotidiano.

Considerate tali dichiarazioni del Duce, sembra, dunque che, tutto sommato il corsivista di « Santa Milizia » abbia, fra l'altro, da mettersi la coscienza in regola con l'ortodossia, anche dal suo punto di vista esclusivamente sociale e politico.

Sir.

L'attuazione nell'anno XVI della refezione scolastica

ROMA, 18 sera

Sono state impartite precise norme per l'attuazione nell'anno XVI della refezione scolastica che costituisce una delle attività preminenti della G.I.L. nel campo assistenziale. Premesso che essa deve costituire motivo di incessante interessamento da parte di tutti i comandi federali, si è ritenuto di stabilire che la refezione scolastica deve essere estesa a tutti gli alunni bisognosi e non bisognosi. Gli abbienti verseranno un contributo fisso.

Si sono impartite disposizioni affinchè la refezione sia distribuita calda, specie nelle località fredde e umide e nei mesi più rigidi. Particolare sorveglianza dovrà essere esercitata sulle derrate. Le disposizioni aggiungono che la refezione deve essere effettuata anche nelle scuole rurali col contributo in denaro o in natura degli enti locali e della popolazione rurale e mediante l'interessamento delle direzioni provinciali delle scuole rurali e dei singoli insegnanti delle località ove si svolgono.

Abbonatevi a
"L'Avvenire d'Italia"

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62
Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini, per bimbi, parure, vestaglie e corredi - Prezzi di Reclam.

ANNUNZI SANITARI

Dr. **L. C. Venturi**
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dott. Mario Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, della Pelle e Malattie Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

«AUTOSTIMOLO»
per via linfatica. Nuova cura malattie polmonari. E' desensibilizzante nell'asma. Opuscolo (grat.) BOSCOLO BRAGADIN - S. Francesco 8 - Padova.

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti sono in vendita

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
LIBRI NUOVI
Sac. Gabriele Sormani
IL CATECHISTA ISTRUITO
nella spiegazione delle singole risposte del Catechismo di S. S. Papa Pio X
con numerosi esempi
Vol. in 16, pagine 544 L. 8,—
Legato piena tela . L. 11,—

Don Francesco Tonolo
CATECHISMO VIVENTE
Manuale di Metodo per i Catechisti Parrocchiali
Volume in 16, pagine 160 con numerosi disegni originali
Lire 5,—
Legato piena tela . L. 7,50
Opera onorata di prefazione dal Rev.mo Mons. Carlo Veneziani.
Ordinaz. Casella Postale 96 - Vicenza

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1937

Capitale sociale e riserve . .	L.	54.308.920,31
Depositi fiduciari	„	274.155.757,02
Valori di proprietà	„	109.608.575,35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	„	169.122.689,66

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Gesuiti borghesi bolscevichi

In sede politica la reazione, anzi l'azione anticomunista è all'ordine del giorno. Italia, Germania e Giappone hanno costituito un loro fronte decisamente fermo; senza parlare della Spagna in cui si battono legionari eroici per la difesa del Mediterraneo latino e di quelli che sono gli ordini tradizionali e futuri della civiltà dell'occidente.

In sede spirituale e morale, non esiste ormai uomo colto ed eticamente responsabile che non abbia sentito e non senta la necessità di cooperare — nell'ambito delle proprie forze e nei limiti consentiti alle singole iniziative — coi Reggitori della cosa pubblica, ai fini della salvezza del suddetto patrimonio ideale. Ognuno ha compreso che, in difetto d'una strenua vigilanza e d'una fusa coesione per la comune difesa, il bolscevismo finirebbe per dilagare attraverso gli Stati, come una macchia d'umido e di muffa lungo una parete già corrosa e quindi prossima a sgretolarsi e a crosciare nel buio.

Per quel che si attiene alla sua sfera d'azione, la letteratura non s'è tenuta neanch'essa, stavolta, sulle negative. Chiudersi nella sua solita ed abusata torre d'avorio o assumere uno di quegli atteggiamenti agnostici che l'avrebbero fatta avulsa da ogni vissuta realtà e quindi completamente estranea al vasto dibattito che, purtroppo, è già cruento in talune regioni del mondo, sarebbe stato un sicuro principio di suicidio.

Come tutte le altre forze d'ordine superiore, la letteratura ha pertanto individuato il nemico e l'eresia. E s'è provata, nel proprio settore, a combatterli. Quali che siano i frutti, si dovrà tener conto fin d'ora che mentre continuano a dilagare in questo campo le patologiche complicazioni sentimentali per esempio, d'un D. H. Lawrence, già si schierano uomini, nel campo stesso, che guardano a compiti di più alta portata e alla risoluzione, anche sul terreno puramente dialettico, di problemi che investono una maggiore, anzi una completa responsabilità.

In Italia, forse, il problema non s'è avvertito — l'osservazione si limita naturalmente al semplice settore *narrativa* — quanto in altri paesi. Qui da noi l'ideologia che svuota la vita d'ogni aristocratico valore e la fa serva del ventre è stata affrontata sul piano politico fin dal suo primo originarsi. La vittoriosa affermazione d'una classe dirigente preparata e responsabile ha tolto di mezzo il mostro prima che imperversasse fino a divenire Golia. (Ciò non vuol dire però che i nostri letterati non abbiano compreso l'enorme importanza del problema in sè e di quelle che sono state sono e saranno le sue ripercussioni d'indole internazionale).

Ma in paesi più direttamente esposti e meno proficuamente difesi e immunizzati, vicino al libello catastrofico o al romanzo d'intonazione eversiva ed anarchica, non è mancata la voce ferma di coloro che son corsi ai ripari illuminando le folle anche attraverso quella precisa responsabilità che vorrei definire l'apostolato d'uno scrittore veramente tale.

Non mi dilungo a citare nomi; si correrebbe pericolo d'inciampare in non perdonabili dimenticanze. Del resto, non sono i nomi che valgono. Basta rilevare il formarsi d'un'atmosfera e il determinarsi d'un orientamento. Anche perchè sulla base concreta dei fatti si possa concludere che la letteratura, universalmente intesa, non viene meno in questa contingenza difficile della storia del mondo a quelle che sono o avrebbero d'essere le ragioni prime ed assolute della sua funzionalità.

*

Il presente articolo prende le mosse tuttavia da un romanzo e da un nome che meritano di essere particolarmente segnalati. Anche perchè mi pare che in questo *Gesuiti borghesi bolscevichi* (1) Erik M. Kuhnelt Leddihn affronti il problema «bolscevismo» con una pienezza di mezzi ed una preparazione che dovrebbero far salire, di colpo, un giovane alla ribalta delle sicure fame internazionali.

Il nome di Kuhnelt Leddihn veramente non è nuovo in Europa. Il libro che qui si presenta, pubblicato nella sua lingua originaria cioè in tedesco nel 1933, non mancò di rivelare uno scrittore come si dice scrittore sopratutto per la violenza degli attacchi di di cui il libro stesso fu soggetto. Ci pare, tuttavia, ch'esso non sia conosciuto abbastanza. D'un ingegno fresco e vigoroso come quello che il Kuhnelt Leddihn mostra di possedere in questa sua opera sarebbe dovuta arrivare conoscenza anche a noi già da anni. (Ma sta di fatto che i nostri editori di collane letterarie si tengono fermi su fame acquisite anche se non sempre giustificate, e s'infischiano di selezioni che sarebbero perfino utili a testimoniare della loro intelligenza).

Per ovviare, anche in ritardo, a tale smemoratezza, non sarà disutile conoscere intanto che il Kuhnelt Leddihn è nato nel 1909, che ha studiato diritto ed economia politica laureandosi nel 1936, che ha viaggiato moltissimo, che conosce otto lingue e che attualmente insegna appunto dottrina politica nella Università di Georgetown retta dai Padri Gesuiti.

Il suo primo romanzo (*Die Anderen: Gli altri*) egli lo pubblicò sotto lo pseudonimo di Tomislav Vitesovic nel 1931. Seguì, nel '35, il terzo romanzo, *Uber dem Osten Nacht: E' notte sopra l'Oriente*. Attualmente il Kuhnelt sta preparando un nuova opera di vaste proporzioni che sarà intitolata la *Trilogia del diavolo*.

Sembra inutile precisare che l'ispirazione fondamentale dell'intero mondo kuhneltiano trae origine da un profondo sentimento cristiano e cattolico. E' giusto invece riconoscere che quello che più interessa ed attrae nella comprensione di quest'arte è la violenta ed impetuosa freschezza, la veramente cristallina verginità, con cui il Kuhnelt affronta un vecchio mondo in isfacelo facendosi difensore e testimonio di quelle grandi verità sociali, politiche, morali, religiose che formano l'indefettibile base della dottrina proclamata dalla universale Roma e nell'attuazione delle quali attraverso un sempre più vasto strato di popoli egli vede la via unica per la salvezza dell'umanità.

Se questo è il contenuto e se la sua forza sia espressa mediante una vis polemica di prim'ordine, nessun dubbio che dal punto di vista della valutazione artistica al contenuto corrisponda una piena e gagliarda completezza formale.

Ci sono pagine, in tutta quest'opera, che basterebbero, anche se isolate a sè, a conferire ad una personalità il più netto rilievo. Pagine raccontate con una maestria e sopratutto con un abbandono che rivelano il grande narratore e che assicurano d'una vocazione letteraria veramente cosciente, disciplinata, inimitabile.

Per quel che riguarda *Gesuiti borghesi bolscevichi*, premesso che il libro è nato da una esperienza vissuta dato che il Kuhnelt Leddihn vi descrive le peripezie d'un viaggio clandestino effettuato dall'autore attraverso la Russia sovietica nel 1931, si può asserire che forse proprio qui il nostro ha toccato il più alto segno della propria capacità d'espressione.

Qualcuno ha definito quest'opera il libro dell'Europa folle. Qualche altro è corso invece ai ripari insorgendo borghesemente contro la forza e la potenza con cui un giovane di grande ingegno si fa espositore ed esponente della sua lucida fede. Quanto a noi, noi riteniamo che questo sia il romanzo moderno del cristianesimo eroico; e che il Kuhnelt Leddihn lo abbia realizzato con una forza artistica che trae la propria piena efficienza da una matura concezione della vita e da una personalissima intuizione venuta formandosi attraverso la realtà vissuta di contrastanti politiche e filosofie.

Certo è che nel libro la voce cristiana e la parola dell'ortodossia cattolica si esprimono con toni, affermazioni, precisazioni, inviti, solleciti, richiami, che assumono, pur nella loro limpidità, un carattere strapotente mai avvertito fin d'ora in opere del genere ed una inaudita violenza.

Si direbbe che il Kuhnelt Leddihn sia stato alla scuola dei Veuillot, dei Bloy, dei De Maistre, e, per citare autori vicini a noi e assai cari al nostro cuore, dei Papini e dei Giuliotti. S'intende però che la struttura del libro è del tutto personale e che il nerbo descrittivo dimostrativo e polemico è ad esso conferito da una personalità eminente e sopratutto da una convinzione che ben vede come soltanto nella luce di Roma e appunto nella verità universale della sua predicazione sia possibile il superamento del male e della menzogna serpeggianti, sotto la forma dell'eresia bolscevica, attraverso meridiani e paralleli.

Com'è facile comprendere dal titolo, gli aspetti della vita odierna osservati e studiati nel libro sono tre. L'aspetto cattolico, che presenta la *Chiesa sotterranea* anche oggi militante nella Russia con riferimenti che ben ci riportano alla Chiesa martire delle origini. L'aspetto borghese, cioè il decomporsi d'una teoria e d'una prassi che hanno logorato il mondo nella sua struttura sociale e lo hanno condotto alla catastrofe della guerra e del dopoguerra per destituzione di giustizia e per insipienza di reggitori. L'aspetto bolscevico, nel quale si vengono concentrando le forze dissolvitrici della reazione materialista vogliose di sconvolgere gli ordini costituiti e di sollevare sulle spalle del Popolo, a suo esponente, non so ben distinguere se l'antiapostolo Giuda o il liberato galeotto Barabba.

Bisogna riconoscere che il triplice assunto è condotto a dimostrazioni d'una impressionante evidenza. Anche per questo che, essendo fatto posto nel libro a un largo dibattito d'idee, non soltanto dal racconto e dalla sua implicita conclusione si desumono certezze, ma sopratutto da affermate teorie emergenti dalla calda e poderosa fermezza onde i problemi dell'attuale momento politico sono studiati e risolti con vigorosa e fedele comprensione di eterne verità.

Poichè nel valutare opere del genere è facile prescindere dal lato formale per indugiarci sulla incandescenza d'un contenuto vorticoso di per se stesso sufficiente a creare atmosfere d'una impressionante evidenza, non tralascio di insistere sul fatto che il romanzo del Kuhnelt Leddihn è romanzo pieno anche dal punto di vista della sua costruzione esteriore. Nè qualcuno vorrà farsi innanzi, di fronte a quest'opera, per porre la solita riserva della tesi. Bisognerebbe tornare daccapo e ripetere che non c'è libro al mondo, d'un qualche valore, che non abbia una propria tesi da difendere. La stessa patologica immoralità dilagante dall'uno all'altro vertice dell'abusato triangolo, difende, implicitamente se non esplicitamente, una concezione della vita il più delle volte trita e disadorna per non dire banale. Si vorrà dunque condannare od infirmare uno scrittore di razza se egli si fa forte, nella propria opera, delle proprie convinzioni, e pronunzia parole che potranno essere utilmente meditate non soltanto per il loro assunto morale ma anche e particolarmente per una loro viva e vissuta carità di Patria?

Agostino Turla

(1) ERIK M. KUHNELT LEDDIHN: *Gesuiti borghesi bolscevichi* - Traduzione di Bice Tibiletti - « Istituto di Propaganda Libraria » Milano, Collana « Il Grappolo », Serie rossa, 1937 - Due volumi - L. 10.

Colori del Belgio — L'ombra degli Eroi

LOVANIO, gennaio

Come uno degli episodi più gentili del viaggio in Belgio mi è viva nella memoria una commovente cerimonia svoltasi in una mattina piena di sole e di sereno, assai rara nel cielo del Nord. Fu a Louvain. Delegazioni di alti Ufficiali delle Potenze, che, alleate, avevano partecipato alla guerra mondiale, si riunivano in Belgio, per una solidale rievocazione bellica della vissuta alleanza. C'erano Ufficiali italiani, inglesi, francesi e tutti mutilati, così come un breve ma temprato manipolo di truppa sopravvissuto con la carne squarciata e l'anima esultante, all'immane bufera scatenatasi dal « 14 al 18 » sui destini d'Europa.

La Grand Place di Louvain nelle prime ore del mattino. Folla che attende con visibile ansia. Dominano gli studenti, che, per essere d'ogni nazione, ritrovano nella rappresentanza militare la parte più eletta della loro Patria.

Il « Carillon » della chiesa di San Pietro libra le sue note quasi più scandite, come per celebrare una nuova purezza che renda immortale il sacrificio. Sulla terrazza d'ingresso del magico Hôtel de Ville, un folto gruppo di signore della aristocrazia, per ingannare il tempo dell'attesa, chiacchierano con vivacità. Ogni giovane donna pensa all'eroe. Molte di queste chiare fanciulle del Nord erano soltanto bimbe, altre nemmeno nate quando la loro terra bruciava; ma in ciascuna di esse è vivo il destino che aureola il popolo belga, calpestato dall'invasore vittorioso sulla travolgente rovina e per il sangue dei suoi figli generosi. Vengono gli alleati. E queste creature di giovinezza preparano loro il più spontaneo sorriso per ringraziare ancora. Hanno le mani occupate di fiori, da sigarette, piccoli oggetti graziosi. Vogliono affidare ai combattenti un loro ricordo per un alto simbolo di ammirazione, che continua. E quando sulla piazza sostano le molte auto delle varie delegazioni, è un fragoroso scrosciare di battimani. I generali di ogni paese si scambiano abbracci. Si iniziano discorsi. Ed è una sola voce fatta di mille toni diversi: « Vive les alliés! » « Vive les alliés! ».

Quasi tutti i combattenti mostrano il segno della loro patente di nobiltà. Qualcuno, nel volto proteso, condensa l'esultanza della sua anima, mentre gli occhi invano si spalancano nelle tenebre.

Nelle relazioni tra i popoli possono avvicendarsi le situazioni più differenti sotto l'improvviso e mutevole cammino della politica. Ma le certezze di vita vissuta in comunità d'ideali e nella tensione dei patimenti non si cancellano. Così nell'animo d'ogni italiano che percorre le strade del Belgio, una folla di sentimenti balza e s'impone con la forza delle realtà conquistate. In nessun paese, come nel Belgio, le ombre degli eroi vigilano le strade che la nuova giovinezza s'accinge a percorrere illuminata dall'esempio. Legami di guerra, di arte, di storia, uniscono il popolo italiano a quello belga. Tale unione è rinvigorita dalla pratica di un medesimo patrimonio civile: la latinità. E dalla fusione dell'antico sangue sabaudo con la più soave principessa della Casa Reale Belga, è nato, nel primo anno del nuovo impero di Roma, il robusto virgulto della dinastia italiana.

Nelle popolose campagne del Belgio ho avuto spesso la sensazione di trovarmi su campi di battaglia ancora palpitanti di guerra: i frequenti simboli marmorei attestanti il sepolcro di un eroe m'indicano le piccole tappe del combattimento. E, gigantesca, nella sua nitida ed austera semplicità di soldato, mi è apparsa la figura di Re Alberto, che può considerarsi come l'Eroe tutelare della nazione. A Liegi risuonano ancora le parole del Duca d'Aosta in occasione del conferimento della croce di guerra: «Voglia la bontà divina riservare a Liegi ed al Belgio il più radioso avvenire». Ed a Dixumunde il Comandante della terza armata aggiunge: «Porto a Dixumunde l'ammirazione del popolo italiano. Porto al Belgio, terra di eroi, il commosso messaggio dei veterani italiani; al Belgio, fiore della discendenza latina, tutto arrossato di sangue e splendente di gloria, alla città di Dixumunde, simbolo del coraggio e del valore dell'anima belga, il mio fervido augurio, e il mio saluto di soldato, d'italiano e di principe ».

Ho avvicinato soldati belgi, che, in un'ardente fraternità hanno combattuto a fianco degli italiani. Mi hanno parlato non dell'aspra fatica, ma della loro altissima gioia. E ascoltando quelle voci sincere, io contemplavo con riverenza, incise sulle loro membra, le stimmate della sacra offerta.

Angelo Antonio Fumarola

Carlo Alberto al Trocadero

Una rarità bibliografica - Omaggio di Niccolò Rodolico a S. A. R. il Principe di Piemonte

Niccolò Rodolico, per onorare la nascita del Principe di Napoli, Vittorio Emanuele, dava recentemente alle stampe ed offriva in omaggio a S. A. R. ed I. Umberto di Savoia un elegante opuscolo di 40 pagine, contenente due brevi scritti inediti, tolti da un autografo di Carlo Alberto.

L'opuscolo è fuori commercio; l'edizione consta di sole 15 copie numerate progressivamente, due delle quali stampate in carta azzurra. Come è naturale, quasi tutte le copie sono in possesso del Principe Umberto. Noi ne abbiamo una bozza di stampa ben corretta. Servendoci di questa, crediamo di far cosa gradita ai lettori, specialmente agli studiosi di cose sabaude, dando loro un'accurata comunicazione del prezioso opuscolo, che difficilmente potrà esser conosciuto per altra via.

Il Rodolico scoprì in Germania l'autografo in parola.

Più di quattro anni fa, essendosi egli recato a Königsberg (Prussia) per rovistare l'archivio della famiglia Truchsess nel castello di Walburg, ebbe la fortuna di trovare largo permesso di trascrivere numerose lettere di Carlo Alberto dirette al Conte Federigo, le quali, unite a quelle trovate dal Salata nell'archivio Robilant, hanno veduto la luce in questi giorni, raccolte in un volumetto di circa 200 pagine (Firenze - Felice Le Monnier).

Un prezioso autografo

Fra quel prezioso carteggio del Truchsess, il Rodolico rinvenne anche un autografo inedito di C. Alberto di 108 carte col titolo Mes pauvretés, *rilegato elegantemente in pelle ed ornato con nove piccole pietre preziose, tutte diverse e disposte in modo da formare, con le iniziali dei loro nomi, la parola* Souvenirs.

Si tratta di una raccolta di scritti, composti appositamente da C. Alberto, e mandati in dono, come regalo di nozze, alla figlia minore del Truchsess, la quale andava sposa al conte Dohna, un anno dopo la morte del padre suo (1844), amico sempre fedele e provvidenziale del Carignano.

L'autografo contiene sedici scritti assai brevi e molto vari, con i seguenti titoli: De l'honneur — Forêts de Pise — Faits de guerre — Pour un Roi — Tentatives d'assasinat — Aventures de mer — Incendies — Attachement de domestiques — Force de caractère — Mesprises — Les femmes — Accidens — Aventures burlesques — Napoleon — La Cour d'Espagne — Sur la fidelité des promesses.

Per la sua pubblicazione il Rodolico ha scelto Faits de guerre *e* Pour un Roi.

Nel momento limitiamo la nostra attenzione al primo tema, che ci descrive l'ultimo episodio — l'assalto al Trocadero, 30 e 31 agosto — della rivoluzione spagnola (1820-23), in cui rifulse il valore di C. Alberto.

I fatti principali, fra i quali s'inquadra questo racconto, sono assai noti. La Santa Alleanza (1815) si era assunta il compito di soffocare ogni moto rivoluzionario che fosse scoppiato in Europa. Perciò nell'ottobre del 1822, a Verona, decise d'inviare l'esercito francese nella Spagna in rivolta. Da una parte l'inetto e sleale Ferdinando VII e dall'altra i masones *ed i* comuneros, *antireligiosi ed antinazionali, avevano cominciato a ridurre quella nazione allo stato in cui si trova oggi. Quei fatti lontani hanno certo un legame con gli avvenimenti odierni.*

Coraggio sabaudo

L'esercito francese, comandato dal Duca D'Angoulême, appena ricevuto l'ordine, valicò i Pirenei, e, dopo occupata Madrid, si diresse alla volta di Cadice, dove i rivoltosi si erano fortificati ed avevano condotto come ostaggio Ferdinando VII. La presa del Trocadero segnò la fine della lotta sanguinosa.

Carlo Alberto, per potersi liberare dall'esilio fiorentino e nella fiducia di riacquistare la stima e la benevolenza del re Carlo Felice, chiese ed ottenne di prender parte alla spedizione dell'esercito francese. Il 30 aprile del 1823 si trovava già a Livorno in attesa della nave, che lo trasportò nella Spagna.

A mezzo dei documenti già conosciuti, con l'aiuto delle lettere ricordate e con la relazione pubblicata dal Rodolico, la storia può seguire Carlo Alberto nelle varie fasi della campagna spagnola.

Nei Faits de guerre *l'autore ha riassunto il diario degli ultimi due giorni di questa campagna.*

Egli infatti racconta che la mattina del 30 agosto alle ore sei, essendo tutto pronto per l'attacco, il Duca D'Angoulême ordinò un fuoco intenso di tutte le artiglierie, a cui il nemico rispose con i suoi cannoni. Carlo Alberto, per qualche tempo si tenne a riparo dietro il parapetto con tutti gli altri combattenti, contentandosi di osservare l'azione da qualche vano del trinceramento; ma poi annoiato da quell'inerzia e desideroso di osservare meglio, salì e si pose a sedere sul parapetto, puntando il suo cannocchiale verso il nemico. Questo, avendo scorto subito il suo pennacchio bianco, gli diresse contro il tiro dei suoi cannoni. Più di dodici palle fioccarono intorno ed una s'infilò nel terreno a pochi centimetri dal suo fianco. Ma egli non si scosse, nè cambiò posizione. Cessato il fuoco, il Duca D'Angoulême si rivolse a C. Alberto ed in tono scherzezole gli disse d'essere a lui debitore di circa trenta bombe cadute nella ridotta.

Per quel giorno tutto finì lì, e C. Alberto ritornò a S. Maria. Però alle sette di sera ebbe l'avviso che la mattina seguente avanti giorno si sarebbe attaccato decisamente il nemico. Egli alle ore 11 si condusse a Puerto Real, dove ottenne il permesso di raggiungere il generale Aubert, che doveva dirigere l'azione offensiva. C. Alberto arrivò sul posto dell'attacco circa le due dopo la mezzanotte, proprio al momento in cui s'impartiva l'ordine di guadare il canale — largo più di trenta metri — che divide la penisoletta di Cadice dalla terra ferma. Egli fece subito l'atto di slanciarsi avanti con le compagnie scelte, ma il generale Aubert lo rattenne per un braccio e lo pregò di aiutarlo a far scendere i soldati nel canale.

"Il Principe è avanti!,,

Il nemico aveva già aperto sugli assalitori un fuoco vivissimo con i suoi 50 pezzi d'artiglieria di grosso calibro e con i suoi 2000 fucili.

Il generale Aubert impartiva gli ordini tenendosi ben riparato, invece Carlo Alberto incitava i soldati a passare il canale stando ritto sul parapetto, esposto a tutti i colpi nemici. Quando poi vide che alcuni giovani spaventati tornavano indietro, egli levando in alto la spada, si gettò in acqua gridando: Avanti! Viva il Re!... *Il sesto battaglione della Guardia, a cui s'era posto a capo, corrispose al suo grido. Molti soldati, avvinti da tanto esempio, non solo gridavano* Viva il Re, *ma, rivolgendosi ai compagni ed accennando loro C. - Alberto, aggiungevano:* Il Principe è avanti!

L'acqua del canale era alla quasi un metro e mezzo, e l'ufficiale porta-bandiera, essendo piuttosto basso, minacciava di rimanervi sommerso. Allora il Principe stesso gli prese la bandiera e non gliela restituì che dopo scavalcato il parapetto nemico. Questo era difeso da una larga scarpata, munita di cavalli di frisia. Il sergente del genio Aubert cominciò ad abbattere quegli ostacoli a colpi di scure, ma Carlo Alberto, non volendo perder tempo, li scavalcò, e con la spada sguainata si aprì un varco tra l'imperversare della resistenza nemica. La bandiera che portava rimase forata da tre palle; la sua spada ebbe l'elsa rotta e molti soldati gli caddero morti accanto, fra cui il granatiere Baslan. Ma l'accanimento avversario lo rese sempre più ardito; con un manipolo di soldati si slanciò verso l'antenna, dove ancora sventolava la bandiera nemica, e non fu contento finchè un sergente non riuscì a carpirla e consegnarla nelle sue mani.

Vinto il nemico di fronte, egli si volse a sinistra. Tre compagnie annidate dentro un fossato intensificavano sempre più le loro scariche. Carlo Alberto le assalì e sgominò, piombando loro addosso con pochi soldati scelti. Lo stesso fece con altri nemici fortificatisi in un mulino.

Marciando sempre a capo della truppa un soldato gli consegnò prigioniero il Colonnello nemico che comandava la ritirata. Quel soldato era il Conte Grimaldi di Nizza.

Ma ecco che un ordine del generale Aubert fa arrestare l'avanzata per attendere l'arrivo del Duca D'Angoulême. Le truppe si raccolsero nel mulino espugnato. Soltanto allora si notò che Carlo Alberto camminava zoppicante e sofferente. Che cosa gli era successo? Nel guadare il canale i granatieri gli si erano pressati tanto addosso e gli avevano pestato tanto gli speroni che finalmente uno stivale gli era uscito di piedi. Ed in tali condizioni aveva continuato a marciare e a combattere. I soldati ne rimasero stupiti. Ed uno di loro fu tanto insistente che costrinse Carlo Alberto a mettersi una delle sue scarpe.

Oltre a questo, egli — come tutti gli altri — aveva le vesti tutte fradice; l'atmosfera sul far del mattino era molto rigida; e così tremando dal freddo, dovette attendere per piu di tre ore il Duca D'Angoulême, che finalmente alle sei del mattino passava il canale sopra un ponte di barche e raggiungeva, fra applausi scroscianti, le sue truppe vittoriose.

Carlo Alberto si tenne in disparte e non si presentò che quando fu chiamato dal generale Aubert, il quale aveva fatto i suoi elogi al Duca. Un altro generale rivolgendosi a lui disse: Monseigneur a voulu rappeler aux Espagnols que dans tous les temps les Piémontais furent des braves.

Rimaneva l'ultima fatica, la più difficile certamente, l'occupazione del villaggio, roccaforte del nemico. Alle sette il Duca D'Angoulême ordinò l'attacco.

Valore a tutta prova

Carlo Alberto, nel suo racconto, dà pochi cenni della battaglia, già nota per altre vie. Dice soltanto che i Francesi ottennero quella vittoria a prezzo di tante vite; e che poi i nemici superstiti, imbarcatisi su una dozzina di scialuppe cannoniere, e protetti dall'isola di S. Luigi, diressero un fuoco così intenso e micidiale sul villaggio occupato, che il generale Deseurs fu costretto a dare l'ordine di evacuarlo e ripararsi dietro le case fin tanto che l'artiglieria non avesse sgominato quelle imbarcazioni.

Carlo Alberto, avendo scorto tre cannoni da campagna abbandonati dal nemico, tentò di metterli in attività contro di lui. Ma soltanto uno fu trovato in buone condizioni. Je saisis l'affût par l'anneau *— egli scrive —* et a moi seul je retournai la pièce dans le sens opposé; je la chargeai immédiatement à mitraille, la pointai sur le première barque que je couvris tellement qu'elle fut aussitôt obligée de s'eloigner. *Venuti poi in suo aiuto altri soldati e ufficiali, il successo fu assai maggiore,* quoique l'énnemi eût concentré touj ses feux sur nous. *Fu occupato di nuovo e per sempre il villaggio. La vittoria finale era raggiunta.*

Mentre le truppe vincitrici si cominciavano a raccogliere attorno al Generalissimo, Carlo Alberto fu invitato da due ufficiali a recarsi a vedere il cadavere d'un alto comandante nemico, che conservava nel volto qualche cosa di straordinario. Egli accorse subito e nel momento in cui vi fissava gli occhi un ultimo colpo di cannone, lanciato da qualche superstite, colpì il corpo ormai inanimato.

Il Duca D'Angoulême rivolse a tutti parole di alto elogio.

Alle ore 10 fu lasciato quel luogo, che era stato testimone di tanti atti di valore da ambedue le parti. Carlo Alberto, nella sua generosa imparzialità, non può dimenticare il coraggio e la costanza del nemico, che aveva lasciato sul campo di battaglia otto Colonnelli e Tenenti-colonnelli, che aveva veduto morire tutti i suoi ufficiali e soldati d'artiglieria, molti dei quali abbracciati ai loro cannoni. Tra i feriti fu trovata anche una donna e due ragazzi di circa 14 anni. Un piccolo marinaio negro, dai 10 ai 12 anni, ferito mortalmente, rifiutò ogni soccorso e volle spirare sul ponte, al quale si teneva aggrappato.

Non minori furono gli atti di valore compiuti dall'esercito francese. Un trombettiere che, nel passare il canale, aveva avuto asportate quattro dita della mano destra, impugnò il suo strumento con la sinistra e continuò a suonare la carica. Un vecchio caporale, vedendo alcuni giovani che esitavano a scavalcare le palizzate, gridò loro: Mer enfants, j'ai deux balles dans mon corps, suivez-moi, vive le Roi. *Ed ebbe ancora la forza di montare sul parapetto, dove morì. Lo stesso fece un capitano che era stato colpito al petto da tre palle. Un tamburino maggiore, che marciava allegramente davanti alle truppe, come se fosse in giorno di parata, cadendo a terra ferito a morte, rivolse le sue bacchette verso il nemico, accennandolo con gli occhi morenti ai soldati.*

Presagi del futuro

Il giorno seguente, il Generalissimo fece riunire a Puerto Real tutte le truppe che avevano preso parte all'azione per distribuire loro favori e ricompense. Quando si presentò il reggimento della Guardia, i Granatieri domandarono al Duca il permesso di offrire le loro spalline a Carlo Alberto. Avendo egli acconsentito molto volentieri, una deputazione di cinque vecchi granatieri si avvicinò al Principe di Carignano e poi disse: Monseigneur, voici les épaulettes d'un brave tué au moment où il pénétrait dans une batterie ennemie, nous avons été temoins que nul n'est plus digne de les porter que vous. Je viens les ofris a V. A. S. au nome des grénadiers du régiment. *Carlo Alberto seppe poi che quelle spalline erano appartenute a Baclan, che gli era morto di fianco.*

Il Duca D'Angoulême espresse tutta la sua soddisfazione per quel nobile atto compiuto dai Granatieri; di più decorò Carlo Alberto della Croce di S. Luigi. Nello stesso momento furono insigniti della Croce della Legion d'onore il sergente Aubert ed il granatiere Grimaldi.

Così Carlo Alberto termina il suo racconto scritto in prima persona ed in un francese non molto corretto, ma sempre vivo ed attraente. Le sue parole lette specialmente in quest'ora tragica per la Spagna, suscitano nell'anima una folla di pensieri e di sentimenti vivissimi e tristi, ma pieni di speranza. Il principe di Carignano e gli altri Italiani, che nel 1823 consacrarono alla causa spagnola le loro fatiche ed anche il loro sangue, si possono considerare come i porta-bandiera di quei nostri connazionali che oggi soffrono combattono e muoiono per la stessa causa con la fiducia di porre presto un termine a quel lungo periodo di lotte infelici veduto e preannunziato da Carlo Alberto stesso in una sua lettera dell'ottobre 1823, mentre stava per lasciare le belle regioni spagnole. Je quitte presque aves regret *— egli scriveva al Conte Lorenzo De Raymondi —* ce beau pays, qui sera encore fort longtemps malheureux, et où l'on trouve toutes les ressources imaginables, pour le porter à un haut point de force et de gloire; le gouvernement est tout dans cette Nation; autant il lui est possible de le relever, autant il le peut la plonger dans une sourve de maux infinis.

Ogni animo retto deve augurarsi che, dopo la vittoria, si formi davvero in Spagna un governo capace di far tesoro di tutte le sorgenti di bene, delle quali parla Carlo Alberto, per portare quella nazione à un haut point de force et de gloire. *Così lo spirito del Principe di Carignano apparirà sempre meglio nella sua inflessibile energia di pioniere e nella sua chiara intuizione di ciò che è suscettibile di diventare la Spagna.*

F. Giacomo Fiori

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" — 52

NICOLA RUSCONI

SOLITUDINE

Risuona una seconda cannonata, poi una terza a cui fa seguito, una scarica che si fonde in un solo boato. «Batteria N. 4, Batteria N. 5, avanti ai pezzi! » Il giovane ufficiale stringe la mano a Mons. Segherri e dice: «Buona fortuna!» «Dio ci aiuti!».

Sembrano di ieri questi ricordi; eppure quant'acqua è passata sotto i ponti! Molti avvenimenti si sono succeduti che hanno mutato la vita di Mons. Segherri radicalmente. E' stato un bel salto il suo. Ufficiale, giovane, città, passatempi; poi la conversione, missionario, Alaska, deserto di neve, accampamenti di pellirosse e infine, una tenda e lui, che vi vive insieme a Fuller. Tutta la vita gli scorre davanti alla mente, come immagini cinematografiche sullo schermo.

XIV

L'assalto dei Koimonoiki

Seguirono giorni bui, di neve. La tormenta imperversava e gli uomini non osavano nemmeno uscire. La neve caduta era così abbondante che le assi della tenda scricchiolavano come volessero cedere al peso. Se si dava un'occhiata fuori si scorgeva un cielo basso, confuso colla terra imbacuccata di bianco, mentre veri torrenti di neve fitta, cadevano senza posa, ora perpendicolarmente, ora di sbieco, secondo il vento. L'accampamento era quasi ricoperto e gli indiani si davano da fare per non rimanere bloccati nelle tende puzzolenti, in cui, i bambini frignavano tutto il giorno per la fame e il freddo, e le donne, infagottate di logore pellicce di lupo, cantilenavano per distrarli.

Alle tempeste di neve successero giorni di gelo. Spirava il tagliente vento del nord. Il cielo senza nubi era turchino cupo; il sole rossastro sorgeva per breve tempo, illuminando la spettrale solitudine di fredda luce smorta che, ancor più, aumentava la sensazione del vuoto triste, sconsolato di un mondo in agonia. Approfittando del tempo migliore, il missionario aveva ripreso il suo lavoro.

I giorni passavano così e tutti i cuori avevano un desiderio inespresso: la primavera. Con essa rinasceva la vita, le speranze; l'anima rifioriva e si destava dal torpore di morte. Mons. Segherri, di qualsiasi cosa si parlasse, diceva: a primavera vedremo. Lo faremo in primavera. Come se la primavera, tutto rendesse più facile ed infondesse agli uomini un vigore superiore al normale.

Intanto, ai limiti della foresta carica di neve, dove gli alberi sembrano rivestiti di pesanti tuniche bianche dalle maniche immense, dorme l'accampamento soffocato dalla neve. Vi è quiete, immobilità completa. Non una macchia rompe l'uniformità di quel biancore abbacinante. I cani dormono sotto la neve e, nessuno può immaginare che, in quella solitudine immacolata, vivano esseri umani.

E' l'alba. Una tinta gialla fascia l'orizzonte. La luce smorta rade la terra, le ombre si allungano. Pennacchi di fumo turchiniccio escono dalla sommità delle tende e lentamente salgono verso il cielo in cui affiora qualche timida stella.

Fuller accende il fuoco, il missionario attende. Il tè bollente è versato nelle ciotole di ferro bianco e i due uomini sono avvolti di bianco vapore. Poi Fuller si mette ad affilare la scure. Il missionario lo osserva: Gli piace udire lo stridio del ferro sulla cote.

— Perchè l'affili?

— Vorrei fare un pò di legna — risponde la guida, senza interrompere il lavoro, e, col capo segue i movimenti del braccio.

Fuller depone la scure e si soffia sulle dita. Gli si sono intirizzite

— Ah, che freddo cane! — esclama e si appressa al fuoco.

Uno sparo secco di fucile squarcia l'aria.

— Avranno sparato su qualche lupo — dice la guida.

(*continua*)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Stampa cattolica

La diffusione è intensificata da un comitato costituito a questo scopo. Si deve apprezzare lo spirito di sacrificio e la costanza del signor Annibale Taverna che settimanalmente distribuisce 305 copie della Vita Cattolica *ad un gruppo di fanciulle che a loro volta le portano a domicilio.*

Il beato Odorico al Carmine

Domenica si è svolta solenne la festa del Beato Odorico, l' illustre Cappuccino missionario ed esploratore della Cina nel 300. La festa era stata preparata con la predicazione del prof. don U. Masotti. Domenica mattina, alla Messa solenne, la Cantoria del Duomo eseguì musica scelta del Mitterer, ed il rev. prof Masotti tenne il panegirico del Beato Odorico. La venerata Salma nell'urna era esposta alla devozione del pubblico, che vi concorse numerosissimo.

A. C.

Gruppo Damine di Carità

Nel 1937 la sottosezione Laureate Cattoliche di Udine ha costituito un proprio « Gruppo Damine di Carità », con sede presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile.

In pochi mesi del 1937 il Gruppo ha distribuite in soccorsi L. 1392,40 e ha spiegata la sua attività nelle visite a malati, assistenza a studenti poveri, a famiglie ecc.

Il Gruppo va ora aumentando la propria attività; ed ebbe, ambito riconoscimento, un'offerta di L. 200 da parte di S. E. l'Arcivescovo; al quale le Damine rivolgono il loro vivissimo sentimento di gratitudine.

Il Gruppo si riunisce il 1.o e 3.o giovedì di ogni mese presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile, via Grazzano 16, alle ore 18,15. Saranno gradite nuove adesioni di Laureate, le quali, in questa opera di carità, troveranno nobile soddisfazione, adempiendo ad un alto dovere sociale.

Il prof. don Masotti a Palermo

Sappiamo che il nostro illustre oratore ed amico prof. don Masotti sta per partire per un giro di predicazione in varie grandi città d'Italia. Terrà il Quaresimale nella storica Cattedrale di Palermo. Quindi si fermerà a Pompei, a predicare, invitato ed ospite di S. B. l'Arcivescovo mons. A. A. Rossi.

Nell'Unione Commercianti

Dichiarazione dei redditi

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda alle Ditte Interessate, che entro il 31 corr. dovrà essere presentato all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, l'elenco completo degli emolumenti di qualsiasi natura (stipendi, paghe, gratifiche, indennità, ecc.) corrisposti nel decorso anno 1937, assoggettati alla ritenuta dell'imposta di R. M. con diritto di rivalsa, con la indicazione nominativa dei percipienti.

Per chiarimenti, rivolgersi all'Unione Fascista dei Commercianti.

Canoni dei Rivenditori Generi di monopolio

Il Sindacato Fascista Rivenditori Generi di Monopolio comunica ai propri associati, che qualora essi abbisognassero di chiarimenti nei riguardi delle tabelle diramate in questi giorni dai Magazzini di Vendita di Generi di Monopolio e riflettenti i nuovi canoni stabiliti in base al R. D. 5-XI-1937-XVI, potranno rivolgersi all'Ufficio del Sindacato che ha sede presso l'Unione Commercianti, Via Aquileia 33.

Sport

Udinese Carpi 4-2

Dopo una partita movimentatissima giocata su un terreno pesante l'Udinese ha avuto domenica ragione del Carpi.

Sorpresa all'inizio della gara da un punto ottenuto dei bianchi, l'Udinese scattava subito all'offensiva, riuscendo a pareggiare e subito dopo a portarsi in vantaggio con Di Pasquale. Anche all'inizio della ripresa il Carpi ripetendo l'azione del primo tempo, cogliendo il pareggio, dopo che Bughellini era stato chiamato ad un duro lavoro.

E da questo punto che la partita veniva ripresa in mano delle «zebrette» che segnavano ancora 2 porte con «Gigetto» e con Zorzi allo scadere del tempo, aggiudicandosi così una vittoria quanto mai preziosa.

Ha arbitrato il sig. Cappelli di Trieste.

Campionato di I.a Divisione:
Latisana-S. Daniele 2-0 (Rinuncia).
Sacile-Tricchino 3-1.
Spilimbergo-Palmanova 2-2 (sospeso per la nebbia).

Beneficenza

Alla S. Vincenzo de' Paoli - Consiglio Particolare — Geom. Giovanni Bertuzzi per i festeggiamenti in onore di S Vincenzo L. 50.

Conferenza del Carmine — Famiglia Scalon in morte della Sig.ra Marina Rippa L. 10.

Messa del Povero — Comm. avv. Gio. Batta Biavaschi per acquisto indumenti per i frequentanti più bisognosi L. 50.

Conferenza della SS. Annunziata — Dirigenti e personale Banca Cattolica Veneto, in morte di R. Marussi L. 100 — Banca Cattolica del Veneto (Udine) L. 100.

Trattoria Comunale

Mattina: Riso e fagioli · Pasta al sugo · Arrosto di coniglio - Cotechino - Contorni.

Sera: Tagliatelle al sugo - Riso e patate · Vitello in umido · Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18 Gennaio 1938-XVI

NATI	9
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato Civile

Dei giorni 16 - 17 Gennaio

Nati legittimi: Pellegrini Flavia di Ottorino.

Pubblicazioni di matrimonio: Fontanella Attilio falegname con Teli Alice casalinga.

Matrimoni n. 3: Antonioli Armando impiegato con Ederle Elettra casalinga — Biasizzo Paolo fornaio con Seravalle Stefania casalinga — Mattiussi Mario esercente con Scalchi Emilia, sarta.

Morti n. 11: Tenca-Montini Giovanni fu Giuseppe anni 62 pubblicista — Spizzamiglio Marcella di Marcellino di mesi 10 — Moro Bruno di Luigi anni 32 scalpellino — Lodolo Giuseppe fu Angelo anni 45 facchino — Iob Silvano di Luigi anni 12 scolaro — Cappello Zorzi Pierina di Erberto anni 33 insegnante — Lazzarutti Brigida ved. Gori fu Giuseppe anni 71 pensionata — Bellina Stelvio di Irma di mesi 7 — Peressin Arduina di Diodoro anni 21 casalinga — Marussigh Ricardo fu Pietro anni 51 commesso di banca — Vicario Bianca di Severino di giorni 19.

DALLA PROVINCIA

CODROIPO

Zompicchia

L'annuale assemblea della Latteria è stata tenuta domenica 16 corrente con l'intervento del Segretario Politico cav. Montico. Ebbe inizio con 5 minuti di raccoglimento in memoria del compianto don E. Comuzzi ex Pievano. Seguì la lettura del bilancio patrimoniale e di esercizio e le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci con le conseguenti relative pacifiche discussioni. Si venne poi alla elezione delle cariche per il 1938. A Presidente fu riconfermato il Sig. De Paulis Angelo. Chiuse l'Assemblea il cav. Montico elogiando l'operato e auspicando al continuo miglioramento della Società per il bene di tutti.

Goricizza

Solenni riuscirono i funerali del compianto Giordani Aronne di anni 48, deceduto improvvisamente, e del di lui padre Giordani Vittorio di anni 77, deceduto alcuni mesi fa. Le salme, che da Padova furono trasportate alla nativa Goricizza, sono state accompagnate all'estrema dimora dai congiunti e dal popolo con commosso tributo di cristiana pietà. Alle famiglie Giordani e Torossi le nostre condoglianze.

NIMIS

Befana fascista

Domenica nella grande sala dell'Asilo alla presenza delle Autorità Civili, Politiche ed Ecclesiastiche, nonchè degli Insegnanti e scolaresche, venne solennemente festeggiata la Befana Fascista.

Il Segretario Politico dott. cav. Fausto Verona fece agli intervenuti un patriottico discorso, dando ampi schiarimenti della Befana Fascista, creata per volere del Duce. Il discorso fu applaudito e chiuso con il saluto al Duce e al Re Imperatore.

Poi la fiduciaria Sig.na Gemma Comelli coadiuvata da altre insegnanti fece la distribuzione di 346 pacchi a tutti i bambini.

Poi il Segretario politico chiamò nella sala consiliare del Comune tutti gli insegnanti e alla presenza del Commissario Prefettizio nobile dott. Pietro Scarpis tenne una conferenza sulle mansioni e sui compiti dei maestri per l'insegnamento e la educazione degli scolari.

LESTIZZA

Le onoranze funebri alla salma di Don Comuzzi

Le onoranze funebri tributate martedì alla lacrimata salma di Don Ermete Comuzzi, direttore spirituale del Seminario di Castellerio sono riuscite di commovente grandiosità; il che prova l'amore e la stima di cui il Sacerdote era circondato.

Lunedì nel pomeriggio la salma fu trasportata da Conegliano al paese natale, accolta con commossa venerazione e vegliata in preghiere in una chiesetta della Parrocchia. Alle 10 di ieri ebbe luogo il solenne funerale. Uno stuolo interminabile di sacerdoti di ogni grado si era raccolto da ogni parte del Friuli. Notata particolarmente la numerosa rappresentanza del seminario di Castellerio (tutti i superiori e oltre una trentina di alunni); c'era pure la rappresentanza del seminario di Udine. Da Attimis e da Sompicchia, oltre il clero, erano accorse le rappresentanze delle associazioni e dei fedeli. La popolazione di Lestizza era al completo con le autorità civili e politiche, le Associazioni Cattoliche e del Regime, ecc.

Nel tragitto verso la Chiesa Parrocchiale la cantoria del Seminario di Castellerio diretta dal Rev.mo prof. Zanini eseguiva il « Miserere » alternato col canto gregoriano. Nella Chiesa parrocchiale incapace di accogliere tutti i convenuti fu cantata la Messa solenne del Parroco locale don Baiutti mentre la cantoria del paese eseguiva la Messa funebre del Perosi.

Dopo la Messa, per espressa licenza di S. E. Mons. Arcivescovo il rev.mo don Fabio Comand, vice rettore del Seminario di Udine, tenne l'elogio funebre con brevi e toccanti parole.

Dopo le esequie il corteo si ricompose e accompagnò la lacrimata salma al cimitero.

Prima della tumulazione, il Rev.mo rettore del Seminario di Castellerio don Fino Fantini ha rivolto all'indimenticabile direttore spirituale l'ultimo accorato saluto, a nome dei superiori e degli alunni, ricordando l'opera preziosa rivolta dal compianto don Comuzzi per la formazione spirituale dei seminaristi.

Dopo l'ultima prece il corteo solenne si sciolse.

Alla memoria del caro estinto rinnoviamo l'espressione del cordoglio accompagnata da una preghiera di cristiano suffragio.

Ai congiunti e al Seminario, le nostre rinnovate condoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO

Azione Cattolica

Gli uomini cattolici della Forania si sono riuniti domenica scorsa qui a S. Giorgio per un convegno e ritiro spirituale. Erano un'ottantina. L'avv. comm. Candolini e il dottor Biasutti parlarono sull'apostolato facendolo culminare nella carità secondo lo spirito di S. Vincenzo de' Paoli. Destarono ammirazione gli uomini cattolici di Marano che parteciparono al convegno facendo la strada a piedi e digiuni per accostarsi al Sacramento.

SIAMO ATTREZZATI
per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, e decorazione, in fiori freschi, comprese ARTISTICHE CORONE a prezzi di concorrenza e per qualsiasi impianto di giardini e viali.
IL MIGLIORE PERSONALE specializzato della piazza, è alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto.
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

Un nuovo vivaio di piantine nelle colline di Pola

POLA, 18

Trenta mila piantine sono state messe a dimora sulla ridente collina di circa 17 ettari, che verrà a costituire il bosco dell'Impero. La cerimonia, promossa dal Ministero dell'Agricoltura ed organizzata dal Comando della Milizia forestale d'accordo con la Federazione dei Fasci, è stata presenziata dalle massime autorità. Il Federale ha messo a dimora la prima piantina ed il suo esempio è stato seguito da centinaia di giovani fascisti e dopolavoristi i quali, in pochissimo tempo, hanno trasformato la brulla collina in un verde vivaio di alberi i quali nel volgere di pochi anni costituiranno un ricco e pittoresco bosco.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

CRONACA DI PORTOGRUARO

Guglielmo Marconi commemorato al Collegio Vescovile

presente S. E. mons. Vescovo e il R. Provveditore agli Studi

Con una solenne quanto raccolta cerimonia ha avuto luogo in salone «Silvio Pellico» l'annunciata commemorazione di Guglielmo Marconi, al cui nome il Collegio Vescovile si intitola.

Lo spettacolo della sala sapientemente decorata con festoni tricolori armonizzantisi con le immagini del Re Imperatore, del Duce e dell'immortale inventore della radio, gremita dei trecento e più giovani alunni del Ginnasio Parificato e delle Magistrali, formanti la promettente e disciplinata popolazione scolastica dell'Istituto, e del pubblico di genitori degli alunni e di amici del Collegio, convenuti per la circostanza anche dai Comuni del Mandamento e dalla zona friulana, era davvero imponente.

La cittadinanza che ha sempre seguito con fervida, ammirata devozione le affermazioni costanti di questo organico centro di studi e guarda con viva simpatia alla sua ascesa sicura, che torna a grande onore della nostra vecchia Portogruaro, non mai disgiunta dalla sua nobilissima e lucente tradizione di saldo amore alle opere dello spirito, era rappresentata dai suoi gerarchi maggiori. Infatti al posto d'onore abbiamo notato accanto al Vescovo di Concordia S. E. Mons. Paulini e al R. Provveditore agli Studi di Venezia, Prof. comm. Lagomaggiore, il Podestà, Co. ing. De Goetzen, il Segretario e Ispettore Federale, dott. Tostani, il Segretario Capo del Comune, dott. cav. Adami, il prof. Grandis, Direttore della R. Scuola di Avviamento Professionale, il Direttore Didattico, prof. Zanon, il cav. Cominotto per l'Istituto di Cultura fascista, il dott. Mauro, fiduciario del Gruppo Universitario Fascista «Ippolito Nievo», il vice comandante della G.I.L. C. M. Pinni, la Presidente delle Madri e Vedove di Guerra N. D. Cimetta, le rappresentanze delle varie organizzazioni del Regime. Poi con Mons. cav. D'Andrea, Rettore del Seminario Diocesano, e Mons. prof. Paolo Martina, direttore del settimanale cattolico concordiese «Il Popolo», Mons. Sandrini, Rettore del Collegio, Mons. prof. Pascotto, mons. Giacomuzzi, mons. Janes e tutto il corpo insegnante. I Monsignori Lozer, De Marchi e Carrara rappresentavano il Capitolo della Cattedrale.

La celebrazione

Cessate le note di «Giovinezza», che stendono nell'atmosfera della cerimonia il palpito vivo della loro alta significazione, il Preside del Ginnasio, Mons. prof. cav. uff. Lodovico Giacomuzzi, dopo aver rivolto un caldo, riconoscente saluto al R. Provveditore, a S. E. il Vescovo e a tutte le autorità intervenute, inizia nel modo seguente la sua commemorazione:

«Il Capo del Governo, con quell'intuito che lo fa il primo uomo politico del mondo, ha dichiarato festa nazionale il giorno 25 Aprile, nascita di Guglielmo Marconi, come la data della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo. Le due date sono con felice sintesi meritatamente e splendidamente riunite, perchè sono riallacciate a guisa di due canti nel poema secolare della Patria le due fulgide figure: lo scopritore di un nuovo mondo e colui che Mussolini ha definito «il mago degli spazi». Quindi, esaminando la figura del grande scomparso nel quadruplice aspetto dei suoi rapporti ideali, reali, storici e vitali con la fede, con la scienza, con la patria e con l'umanità, l'oratore afferma che il più grande genio scientifico del nostro tempo va collocato accanto a Dante, a Michelangelo, a Leonardo, poichè egli ingemma con lo splendore della sua divina virtù inventiva la clamide purpurea di questa nostra nazione «itala gente dalle molte vite» destinata a essere faro a tutte le genti. Accanto ai principi, agli statisti più insigni, agli eroi e ai santi che rappresentano l'eroismo più completo, Marconi avrà sempre una parola da dire e un esempio da dare a quanti hanno consapevolezza del dovere che incombe a ogni uomo che viene su questo mondo, costi quello che costi, di prendere posto dove e quando si combatta per la gloria di Dio, per la scienza, per la patria, per la umanità.

Rivolgendosi particolarmente ai giovani, che saranno i protagonisti dell'epopea che incomincia nella storia nuova d'Italia, dice:

«Abbiate fiducia in Dio, in chi ci dirige, in voi stessi; non disperate mai del nostro domani che sarà di fede, di lavoro, di battaglia, di vittoria, di pace e di gloria per tutti coloro che si possono chiamare uomini di buona volontà. Guglielmo Marconi ha sempre rivolto la navicella del suo spirito alle faci del Tevere, le ali del suo genio verso i colli fatali di Roma sui quali torna a risplendere la luce dell'Impero. Spesso da Roma, dal Vaticano, dal Campidoglio, da Palazzo Venezia, dalla Farnesina ha unito la sua voce a quella del Grande Conduttore dell'umanità e della patria per dimostrare che fede e scienza non sono in antitesi e che una scienza la quale non mira alla potenza della patria, è paragonabile ai germi inutili dispersi dal vento. Guglielmo Marconi, profeta del rinnovamento d'Italia, della romanità d'Italia, dell'imperialità d'Italia, ha comunicato al mondo aspettante la voce del Pontefice, ha offerto alla Monarchia corporativa di Mussolini tutte le risorse creative del suo genio perchè le usasse per il bene del popolo e come strumento della grandezza che si rivela e si rivelerà in mezzo a noi e in noi stessi. L'efficace oratore così termina le sue dotte, lucide e vibranti sintesi celebrative:

«Giovani, l'umanità sostanzialmente non ha mai indietreggiato; esso è in una continua ascensione verso i suoi immortali destini. Voi perciò dovete marciare più avanti, salire più in alto, cercare sempre e dovunque il meglio. Io vi auguro, con il cuore di maestro della vostra intelligenza e di amico del vostro progresso, che diventiate nel vostro pensiero, nelle vostre parole e nelle vostre opere cittadini veramente degni della più bella Patria che abbia mai offerto le sue primavere al bacio perenne del sole».

Il pensiero del R. Provveditore

Cessato l'intenso, insistente applauso che ha coronato il discorso del Preside, prende la parola il prof. Lagomaggiore, illustre rappresentante del Ministro dell'Educazione Nazionale, per esprimere la sua soddisfazione di essere intervenuto a questo compatto raduno di insegnanti e di alunni nel quale ha potuto cogliere tutti gli elementi essenziali di quelle caratteristiche, di quelle norme di vita che dal giorno in cui il Duce regge le sorti della Nazione debbono alimentare il cammino della vita scolastica italiana. Poi, accennando alla commemorazione di Mons. Giacomuzzi, esalta il genio latino di Guglielmo Marconi definendolo eroe, come pochi, di una patria che estende la propria civiltà nel mondo. Preso quindi lo spunto dalla scritta decorativa dominante la sala: «per orbis unionem sub littorii signo», afferma che, conclusa la conquista imperiale, l'unione dei popoli nel segno millenario ed eterno di Roma, verrà realizzata dal Duce che prepara ogni giorno le vie alla marcia della saggezza umana e alle ascensioni della storia più degna. Guardando ai giovani che attentamente lo scoltano, egli quindi illustra le necessità di una visione ottimistica della vita. Ma fa d'uopo preparare saldamente lo spirito, formare la coscienza all'adempimento del dovere più duro; abituarsi a obbedire in silenzio, martoriare quasi la coscienza nell'accettazione del sacrificio perchè soltanto così potremo avviarci verso le mete del dominio. Giovani non illudiamoci e non dimentichiamo: gli ostacoli più severi sorgono dalla legge delle cose e dalle necessità della vita. Potremo marciare con certezza di vittoria quando avremo ben sicura la nostra virtù interiore. Voi giovani che vi preparate in un Istituto che reca il nome luminosissimo di Guglielmo Marconi sappiate custodire con costante amore la sua memoria e trarre insegnamento dalla sua fede in Dio e nella Patria. La fiamma accesa dal Grande inventore arde e arderà nei secoli per la gloria dell'Italia fascista; è una immensa fiamma tricolore. Infine il R. Provveditore invita tutti a un minuto di raccoglimento nella luce lasciata dal ricordo di Marconi.

L'omaggio è pieno di reverenza profonda e assai devota. Dopo il raccoglimento il prof. Lagomaggiore ordina il saluto al Re-Imperatore e al Duce tra la entusiastica partecipazione di tutta la sala.

La premiazione

Segue la premiazione degli alunni maggiormente distintisi nell'anno scolastico 1936-37. Ecco i nomi dei giovani che ricevettero il premio dalle mani di S. E. mons. Vescovo:

Classe prima: Cecchinato Francesco II premio, profitto; Gallo Pasquale III premio id.; Galante Angelo III premio id.; Polesello Andrea III premio id.; Tasca Giacomo III premio id; D'Agostini Angelo menzione onorevole.

Classe seconda: Longo Giorgio III premio profitto; Scarpa Clemente Enzo III premio id.; Pillon Antonio menzione onorevole.

Classe terza: Moro Dino II premio profitto; Grandis Innocente menzione onorevole; Gri Giacomo menzione onorevole; Bulian Ettore menzione onorevole; Paludet Nereo menzione onorevole; Trevisan Giona menzione onorevole.

Classe quarta: Pitteri Massimo III premio profitto, II premio religione; Mazzacco Italo menzione onorevole e III grado religione; Mecchia Luigi id. id.; Tesser Olinto, menzione onorevole profitto.

Classe quinta, religione: Casucci Giovanni II premio; Romano Amerigo III premio; Zadro Attilio III premio; Casucci Giovanni, menzione onorevole.

A seguito della premiazione S. E. Mons. Paulini ha ringraziato con nobilissime espressioni il R. Provveditore e le altre autorità per aver onorato di loro presenza la cerimonia, e quindi ha esortato i giovani alunni a offrire le loro migliori energie allo studio per essere domani cittadini esemplari in questa grande Italia, benedetta da Dio e piena di splendore civile per l'opera del Duce rinnovatore della fortuna imperiale.

La bella manifestazione si è conclusa con l'esecuzione del nuovo inno del Collegio Marconi, composto dal m.o Michele Casagrande su ispirate parole di mons. Luigi Janes. Al termine della marziale suggestiva melodia, resa in modo lodevole con la collaborazione di coro e orchestra, il R. Provveditore si è compiaciuto di esprimere al maestro Casagrande le sue congratulazioni.

Dopo l'inno che esalta il Littorio e la croce sabauda come un'orifiamma sul cammino della Patria, la massa degli alunni ha eseguito l'inno a Roma.

Una rinnovata invocazione al Duce coronò la fervida e degna celebrazione.

Il R. Provveditore agli Studi prima di lasciare la nostra città si è recato con la guida del Direttore Didattico dapprima e poi con quella del Fascio a visitare le Scuole Elementari e Casa Littoria «Antonio Locatelli».

PORDENONE

Il mercato locale

Quotazioni medie delle merci fissate nel mercato settimanale di Pordenone: Granoturco al q. L. 82, fagioli L. 140, sorgorosso 52,50, patate 40, vino comune da pasto all'hl. L. 85, fieno 17,50, stramaglie 13, legna da ardere spaccata L. 10, buoi e manzi a peso vivo 375, vacche 310, vitelli 540, uova 6, polli e galline 7,75, capponi e tacchini 8, maiali, a peso vivo, al q.le L. 575, maiali da latte al capo L. 125.

Tesseramenti al Dopolavoro

Il Dopolavoro comunale ha segnalato alle superiori gerarchie il tesseramento totalitario delle maestranze delle Ditte Fratelli Coran per la Fonderia Industriale, Fratelli Savoia per la Fonderia di Pordenone, Zanette Antonio e Figli per l'industria del legno. Ciò serva di sprone alle altre ditte della città.

La scuola di tedesco

Ieri sera ha avuto inizio il corso di lingua tedesca organizzato dal Dopolavoro e che avrà la durata di sei mesi, con due lezioni settimanali, il martedì ed il giovedì, dalle 20 alle 21.

Detto corso sarà tenuto dal professor Francesco Conci del R. Istituto Tecnico.

L'assemblea dei Carabinieri

Nel salone del Dopolavoro Ferroviario g. c. dal Presidente sig. Palù, si è svolta l'assemblea dei Carabinieri in congedo. Il Presidente, maresciallo Pietro Gallio, dopo aver esposta la situazione finanziaria dell'anno XV che fu in tutti i suoi dettagli approvata, ha illustrato il patriottico programma di attività per l'anno in corso, e per l'anniversario dell'Arma.

Il capitano in congedo cav. Guglielmo Zancanner pronunciò infine parole di compiacimento per il florido sviluppo dell'Associazione invitando i camerati a conservare sempre vivo l'entusiasmo per l'Arma alla quale hanno appartenuto.

Premiazione di massaie rurali

Con l'intervento delle componenti il Direttorio del Fascio femminile ha avuto luogo la premiazione delle massaie rurali distintesi nel Concorso della « Casa fiorita » ed in quello per i piccoli allevamenti bachi da seta. Le numerose intervenute hanno ricevuto il premio dalla segretaria delle massaie rurali, sig.na Prima Odizzoli, che ha accompagnato i diplomi con utili e pratici doni.

La sottoscrizione all' E. C. A.

Quinto elenco delle sottoscrizioni pervenute all'Ente Comunale di Assistenza: L. 500, Coop. di Consumo di Torre (2.a offerta); L. 300, dr. Giovanni Bubba; L. 100 ciascuno: Giovanni Cossutta, dr. Libero Furlanetto, dr. Luigi Fabbro, ing. Alessandro Vecellio, Pietro Taiariol; L. 50 ciascuno: Arturo Caccia, cav. uff. Giuseppe Baldissera; L. 10, don Fausto De Benedetti. — Totale L. 1410. — Offerte a tutt'oggi L. 39.540.

Concorso ad amministratore giudiziario

Con decreto ministeriale è stato indetto un concorso per titoli per la nomina ad amministratore giudiziario. Per chiarimenti rivolgersi al Cancelliere Capo del Tribunale di Pordenone.

Coppa « Venezia Giulia »

Esito dell'incontro di domenica: Porcia-Avieri 4-1.

Sulle scene salesiane

Pubblico numerosissimo domenica sera al « Don Bosco » per la prima di « E lei, il sig. Cimasa » del Fusilli, tre atti spassosi e divertenti che hanno colto i più freschi allori del successo. Ha rallegrato gli intervalli una briosa orchestra pordenonese. Tutti gli interpreti del lavoro, vecchie e simpatiche conoscenze dell' Oratorio sono stati calorosamente applauditi.

Offerte in memoria

Per onorare la memoria della nobil donna contessa Laura Porcia ved. Sellenati, offrirono: alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli: L. 100 co. Lidya Civran Cattaneo, L. 50 co. Emma Rusconi ved. Cattaneo, L. 15 ing. cav. Leo Girolami di Fanna; al Fascio femminile per le opere benefiche: L. 100 co. Lidia Cattaneo Civran, L. 25 co. Elena Cattaneo Raetz.

DALLA DIOCESI

PORCIA

Alla Conferenza Vincenziana

Dal primo gennaio sono giunte alla nostra Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli le seguenti offerte: L. 50 N. N.; 10 N. N.; 50 Contessa Silvia di Porcia-Brugnera per onorare la memoria della defunta Co. Laura di Porcia ved. Sellenati.

RORAIPICCOLO

Domenica: S. Agnese

La tradizionale sagra di gennaio — prima dell'anno in questa zona — ritorna con la solennità dei suoi riti nella nuova e bella curaziale e la variopinta e movimentata parentesi della festa esterna. Domenica pertanto, una folla innumerevole di forestieri giungerà, specialmente nelle ore pomeridiane, da tutte le località dei dintorni e specialmente da Pordenone per onorare la Santa e prender parte con i fedeli di Roraipiccolo alle manifestazioni.

Al mattino, ci sarà la messa solenne celebrata dal prof. don Vittorio Mauro del Seminario Vescovile e discorso dell'arciprete di Porcia, Don Umberto Cadelli. I Vesperi avranno inizio alle 14.

AZZANO X

Giornata di fede e di patriottismo

Domenica è stata celebrata la festa antiblasfema, preceduta da un triduo predicato dall'Arciprete. Consolante la comunione generale del mattino. Alle 10,30 la chiesa era nuovamente gremita di fedeli per la messa solenne officiata dall'Arciprete che al Vangelo disse parole di fuoco contro i bestemmiatori. La cantoria eseguì a perfezione musica del Bottazzo e del Tomadini. Quindi il SS. Sacramento rimase esposto fino ai Vesperi. Alla funzione pomeridiana, durante la quale parlò nuovamente l'Arciprete, assistettero anche le autorità e le gerarchie locali. Fu eseguita musica di stile moderno ed un suggestivo «Tantum Ergo» col quale ebbe termine la giornata antiblasfema.

Vada anche da queste colonne una schietta lode alla «schola cantorum» forte di ben settanta elementi, che con tanta passione e sacrificio cura il canto sacro ed il conseguente decoro delle funzioni.

La Befana fascista

Nel pomeriggio di domenica, alle 13,30, nella sala «Don Bosco» è stata distribuita la Befana fascista. Il Segretario del Fascio, dr. Ivo Ceschelli, spiegò il significato della cerimonia e ringraziò l'Arciprete e il Comitato per le tanto generose elargizioni a beneficio dei bimbi poveri del paese. Seguì la distribuzione dei pacchi.

TAMAI

Il completamento della parrocchiale

La parrocchia continua ad abbellirsi ed a completarsi nelle sue armoniche linee. Ora per rimediare ai danni delle piogge con le conseguenti infiltrazioni d'acqua nei muri, il Comitato ha stabilito di collocare delle solide ed ampie grondaie ai margini dei tetti completandole con lunghe condutture per li scoli dell'acqua piovana. Il lavoro sarà eseguito con abilità e cura da una importante ditta pordenonese.

Bilancio economico

Domenica prossima 23 corrente, il Parroco esporrà l'annuale bilancio della chiesa pel 1937 il cui attivo presenta un confortante progresso nei confronti degli anni precedenti. E di ciò va data una pubblica lode a tutte le buone famiglie del paese cui sta tanto a cuore il decoro del loro tempio.

FIUME

Il varo della torpediniera "Lince,,

Sabato 15 si è effettuato il varo della R. Torpediniera « Lince » la quarta snella rapidissima nave da guerra del tipo « Lupa e Lira » già precedentemente varate.

Ancora una volta si è stupendamente affermata la piena efficienza e la superba capacità dei Cantieri Navali del Quarnaro, che giustamente possono essere citati a esempio sia per la poderosa modernissima attrezzatura, sia per la sicura esperienza e l'alto rendimento delle maestranze dirette da un nucleo di valentissimi ingegneri, tecnici e capi operai.

Al varo hanno assistito oltre numerosa folla, tutte le maggiori autorità, S. E. Mons. Vescovo, assistito dal suo Segretario D. Giovanni Bullesi, impartì alla nave la benedizione di rito, mentre fungeva da madrina la gentile signora Parroni, consorte del capitano di vascello Perroni, capo di Stato Maggiore della Piazza militare di Pola.

Parrocchia dell'Immacolata

In preparazione alla festa di S. Agnese V. e M. che si festeggerà domenica sarà tenuto un triduo di predicazione. Le funzioni avranno luogo nella Cripta alle 19. Oltre le Figlie di Maria e la gioventù femminile di A. C. sono invitate anche tutte le altre giovani delle parrocchie, onde rendersi propizia la invitta Vergine e Martire di Cristo, S. Agnese.

Azione giovanile

Giovedì 20 corr. nella lieta festività di S. Sebastiano M. Patrono degli Juniores, sono invitati tutti i soci effettivi a trovarsi per le 19.15 nella Chiesa omonima. Oltre le preghiere che verranno inalzate per i nostri gloriosi Legionari di Spagna, sarà tenuto pure un discorso commemorativo del M. R. D. Giovanni Bullesi.

La malata immaginaria e 7000 lire di medicine...

COMO, 18 sera

A una signora che abita in via Rezzonico si presentava giorni sono, una donna dall'aspetto di zingara offrendo in vendita bottoni ed altro. Mandata via, la zingara fissando bene in viso la signora disse: « Signora, non si è mai accorta d'essere afflitta da una grave malattia?». La signora fino a quel momento era stata benissimo, per suggestione, finì col convincersi di essere malata. Malattia che la zingara era in grado di guarire. Occorreva però che per l'acquisto dei medicamenti necessari e costosissimi e per altre pratiche le fossero immediatamente versate 10.000 lire. La signora, pur di ricuperare la perduta salute, diede quanto aveva in casa, poco più di 7000 lire; da quel momento la zingara non s'è più fatta vedere.

Raffaele Magagnoli

già Usciere Capo del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Confortato e sorretto da tutti i Carismi della Nostra Santa Religione e da speciale Benedizione del Santo Padre, ha reso al Signore l'Anima Sua bella e buona il 17 gennaio 1938-XVI all'età di anni 70.

I figli LUIGI con la consorte NERINA COSTA, VINCENZO, MARIA, i parenti tutti ne danno il mestissimo annuncio.

Il trasporto della venerata Salma si effettuerà alle ore 10 di domani mercoledì 19 da Via Mazzini 36 per la Chiesa Arcipretale di Santa Maria degli Alemanni.

Si ringraziano fin d'ora i Buoni che vi parteciperanno.

Non fiori, ma opere di carità.

Bologna, 18 *Gennaio* 1938-XVI.

RICORDI FUNEBRI
CON FOTOGRAFIA
da L. 35 al cento in più
Consegna in giornata
Biglietti da visita — Partecipazioni
Massima accuratezza
"BONONIA,, Via Altabella, 8
Palazzo Arcivescovile, ang. Via S. Alò
Telef. 22-730 - Bologna

TERZA EDIZIONE

La denatalità
e le confessioni religiose nella Svizzera

ROMA, 18 sera

(*Agit*) — Come la maggior parte, se non la totalità dei Paesi dell'Europa centro-occidentale, anche la Svizzera è stata duramente provata nell'ultimo trentennio dal fenomeno nella diminuzione delle nascite.

Il quoziente di natalità che, nel 1900 risultava a 28,6 per 1000 abitanti, è caduto, infatti, nel 1936 a 15,6, mentre la nuzialità è rimasta presso che invariata tra le due epoche.

Da uno studio pubblicato su una rivista svizzera risulta, come informa l'Agenzia d'Italia e dell'Impero, che tale notevole regresso non solo è più accentuato nelle zone industriali di quanto si verifichi in quelli rurali, ma che, a parità di condizioni, urbane o rurali, esso incide molto più profondamente tra le popolazioni non cattoliche della Confederazione, che non tra le popolazioni cattoliche.

Infatti, ragguagliando, i nati alle donne coniugate in età da 15 a 49 anni, risulta che, nelle zone a carattere prevalentemente rurale, il quoziente di fecondità è passato da 25,7 per cento, nel 1891-900 a 24,4% nel 1921-30, con un regresso, perciò, del 5,1%.

Ora, mentre per la popolazione cattolica di queste medesime zone, il quoziente suddetto scende fra i due periodi da 26,8 a 25,3%, con una diminuzione del 5,6%, per la popolazione protestante il quoziente cade da 24,2 a 17,5% con un regresso perciò di ben 27,7%. Nelle regioni miste a carattere agricolo-industriale, i quozienti di fecondità della popolazione cattolica presentano un lieve aumento di 1,2% dal 1891-900 al 1921-30: per i protestanti, invece, segnano una diminuzione del 25,1%, cioè presso chè dello stesso ordine di grandezza di quella riscontrata nelle zone rurali.

Nelle zone a carattere prevalentemente industriale, tanto tra i cattolici quanto tra i protestanti e gli altri minori gruppi confessionali, si registrano sensibili contrazioni dei quozienti di fecondità.

Tuttavia, mentre per la popolazione cattolica il declino dei quozienti è stato contenuto al 28,2%, sul gruppo dei protestanti, i saggi di fecondità discendono da 21,4 a 11,5 con una contrazione perciò del 46.3%.

Per il complesso del territorio della Confederazione il saggio di fecondità della popolazione cattolica risulta diminuito, tra i due periodi, di 23,5%, mentre quello relativo ai protestanti segna un regresso quasi doppio, cioè di 45,7% ed il quoziente degli altri minori gruppi confessionali una riduzione di poco inferiore, vale a dire del 42,9%.

Nel 1930 le donne sposate in età da 15 a 49 anni risultavano così distinte secondo la confessione ed i figli avuti durante lo stesso anno: cattoliche 169.170 con 31243 figli; protestanti 270.175 con 34.895 figli; ebree 2.084 con 145 figli, altre e senza confessione 5.864 con 505 figli.

Il saggio di fecondità nel 1930 risultava pertanto, 18.5% per le cattoliche, 12,9% per le protestanti, 7,4 per cento per le donne ebree e 8,6% per quelle senza confessione dichiarata.

Una conseguenza delle delineate caratteristiche della natalità svizzera è che la popolazione giovanile risulta, proporzionalmente all'importanza numerica dei singoli gruppi confessionali notevolmente superiore tra i cattolici che non tra le rimanenti confessioni. E' noto che le popolazioni cattoliche sono dominanti nella Svizzera Italiana.

Numerosi concorsi indetti
dalla Corte dei Conti

ROMA, 18 sera

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno N. 8, ha pubblicato i seguenti Concorsi:

1) per titoli ed esami per l'ammissione di 46 aiuti referendari (gruppo A) grado 9. A tale concorso possono prendere parte i procuratori ed avvocati regolarmente iscritti nei rispettivi albi professionali (i primi dei quali da non meno di 4 anni) i funzionari di gruppo B della Corte dei Conti ed i funzionari di gruppo A delle Amministrazioni dello Stato, che abbiano determinati requisiti.

2) per esami per l'ammissione di 8 vice revisori in prova (gruppo B).

3) per esami per l'ammissione di 10 alunni d'ordine in prova (gruppo C).

4) per titoli per l'ammissione di 9 inservienti in prova di cui 3 riservati agli invalidi di guerra o per la causa fascista o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale.

Le domande di ammissione al concorso, coi relativi documenti, dovranno pervenire al Segretario Generale della Corte dei Conti, non oltre il 26 febbraio p. v.

I premi letterari approvati

ROMA, 18 sera

Nella prima seduta della Commissione per la disciplina dei Premi letterari, prevista dall'art. 3 del R. D. 23 luglio 1937 n. 1795, sono stati approvati i seguenti Premi Letterari: Premi S. Remo (Imperia), «Consorso nazionale letterario» Fondazione Piccinini — (Convivio letterario Milano), Le grandi firme (Casa Mondadori Milano) —, Premio Augustea (Roma), Premio Città di Faenza (Ravenna) — Concorso Lyceum Romano (Roma) — Fondazione Agnelli «La Stampa» (Torino) — Premio Città di Biella (Vercelli) —, Premio Cavara (Milano) — e Premio Viareggio. In precedenza, il Ministro della Cultura popolare, avvalendosi dell'art. 9 delle disposizioni transitorie, previste dalla sopracitata legge, aveva approvato i concorsi «Pizzamiglio» e «Marietti» (Milano) — il Premio «I diritti della scuola (Roma) — e il Premio letterario (Firenze).

2500 lavoratori tedeschi ospiti di Napoli

NAPOLI, 18 sera

Provenienti da Palermo sono giunti i tre piroscafi *Der Deutsche, Oceana* e *Sierra Cordoba*, recanti a bordo 2500 appartenenti al Fronte del lavoro tedesco. Gli ospiti, che sono stati ricevuti dalle autorità portuali, divisi in gruppi, hanno subito iniziato la visita della città e dei dintorni.

Uno schema di contratto
per il personale delle Casse Rurali

ROMA, 18 sera

In conformità alle direttive impartite dalla Federazione, il Sindacato Nazionale dei Lavoratori delle Banche Popolari, Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari, ha predisposto, con la collaborazione di elementi di categoria, uno schema di contratto nazionale collettivo di lavoro per il personale delle Casse Rurali, Agrarie ed Enti Ausiliari. Lo schema del contratto, è stato portato all'esame della Giunta Federale, la quale lo ha ampiamente discusso in ogni suo articolo, approvando il testo definitivo, che sarà rimesso alla competente Federazione delle Aziende, dopo che i Sindacati periferici interessati avranno fatto pervenire le loro osservazioni e le eventuali proposte.

Giovacchino Forzano derubato

VIAREGGIO, 18 sera

Il commediografo Giovacchino Forzano si trovava nei giorni scorsi a Tirrenia e i ladri hanno approfittato dell'assenza per fare razzia nella casa Oltre a vari oggetti di valore sono state rubate alcune pregevolissime edizioni antiche di classici.

Gli interessi finanziari in Cina

ROMA, 18 sera

La preoccupazione di taluni Paesi sulle sorti dell'attuale conflitto cino-giapponese appare ovvia quando si consideri la posizione della finanza internazionale. Espressi in dollari, gli investimento capitalistici in Cina, secondo informa l'Agenzia «Gea», sono riassunti nel modo seguente: Inghilterra dollari 1.889.200.000, Giappone 1.136.900.000, Russia 273.000.000, Stati Uniti 196.800.000, Francia 192.400.000, Germania 87.000.000, Belgio 86.000.000, Italia 46.400.000, Olanda 28.700.000, altri Paesi 3.900.000.

Sono quindi in gioco forti interessi finanziari, ed è perciò logico che si seguano con vivo interesse, al di fuori da ogni considerazione politica, le sorti dell'attuale conflitto.

Dopo 18 anni ritrova per caso
la propria madre

NOVARA, 18 sera

Nella platea del Teatro «Coccia» si trovava il commerciante Alvise Murari, d'anni 40, nato a Vicenza e residente a Milano. A un tratto il Murari scorgeva dietro di lui una signora anziana la quale non aveva trovato posto a sedere. Durante il primo intervallo il commerciante cedeva il suo posto alla signora, conversando poi con lei. Durante la conversazione i due venivano a scoprire di essere madre e figlio, che da diciotto anni non si rivedevano. Il Murari, appena finita la guerra europea, si era recato in America in cerca di lavoro. Col discreto gruzzolo accumulato tornava cinque anni fa in Italia. La madre, rimasta vedova in età giovanissima si era risposata con un ragioniere, dal quale aveva avuto due figli. A causa del nuovo matrimonio, i Murari madre e figlio avevano rotti i rapporti.

Ora la donna, rimasta nuovamente vedova, da qualche giorno si trovava a Novara presso un'amica. Madre e figlio sono partiti insieme per Milano.

300.000 lire di Gigli a Recanati
per una casa di riposo

RECANATI, 18 sera

Il tenore Beniamino Gigli ha donato alla Città di Recanati la somma di trecentomila lire da destinarsi ad una Casa di riposo per i vecchi. La fondazione s'intitolerà al nome della Mamma dell'illustre cantante.

Il progetto è già stato redatto ed i lavori saranno subito iniziati.

216 mila lire vinte al lotto

BARI, 18 sera

Tale Sergio Giordano, di Gravina di Puglia, aveva giuocato alla ruota di Bari i numeri 5, 29, 42 e 82. La quaterna è uscita con l'ultima estrazione. Il Giordano aveva puntato L. 3,50 sulla quaterna e 1,50 sul terno e perciò ha vinto oltre 216 mila lire.

Incidenti d' auto ad Alessandria
Un morto e vari feriti

ALESSANDRIA, 18 sera

Un'automobile proveniente da Arquata Scrivia e diretta nella nostra città per il trasporto di un infermo al locale manicomio a causa del terreno gelato slittava e dopo avere compiuto un giro su se stessa, andava a cozzare violentemente contro la parte anteriore di una autocarro.

L'automobile nell'urto si è sfasciata. L'infermo e l'autista sono rimasti illesi. Due infermieri tali Lasagna e Grescimbene hanno riportato gravissime ferite al capo.

— Lungo la strada nazionale del Piemonte, un'automobile sulla quale viaggiavano il dott. Mario Beccarini fu Alfredo, di 28 anni, da Siena e l'industriale Giuseppe Toschi di Settimio, di 34 anni, da Sassuolo (Modena), ha cozzato violentemente contro un autocarro. I due automobilisti hanno riportato gravi ferite. Trasportati al nostro ospedale il Toschi è morto.

Sullo schermo

La figlia perduta

Se nello sfondo si agitano e, ahimè si rivoltellano i soliti brutti ceffi della malavita americana, si svolge però in primo piano una storia avvincente e ben costruita imperniata tutta sulla ricerca affannosa che una giovane madre fa della piccina, che un giorno le portarono via. Accanto a questa nobilissima e struggente passione, si profila a poco a poco — elemento necessario e decisivo nella tecnica del racconto — la figura generosa e simpatica di un giovane chirurgo. Questo ci dà modo, come è consueto nelle buone regole della industria cinematografica americana, di penetrare in un grande ospedale civico e di ammirare, quasi attraverso un documentario, la organizzazione di un ambulatorio.

La povera mamma desolata e il giovane chirurgo si incontrano e, anche questo secondo le regole di ogni raccontino anglosassone, in un primo tempo non si comprendono. Ma, finalmente, il giovane riesce a misurare la nobiltà delle ragioni che muovono quella simpatica ragazza tra i meandri della malavita e si decide ad assisterla, per riuscire a farle riabbracciare la sua piccina smarrita.

Nonostante, dunque, gli ambienti malfamati nei quali la trama spesso si incontra a dover passare la grande passione di questa mamma nobilita tutto e consente di ammettere ogni genere di pubblico di fronte a questa vicenda. In essa, anzi, affiora più di un elemento educativo.

***

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai « films » lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

CRONACA SPORTIVA

SPORT INVERNALI

La nuova funivia del Sestrière
inaugurata dal Principe di Piemonte

TORINO, 18 sera

Stamane il Principe di Piemonte si è recato al Sestrière per visitare lo impianto della nuova funivia Sestriere-Cresta del Fraiteve, e, accompagnato dal Ministro delle Finanze e dalle autorità locali, ha visitato minutamente tutti gli impianti della funivia che entrerà in funzione fra qualche giorno e che è stata benedetta alla stazione di partenza dal Parroco di Sestriere. Poi il Principe ed il Ministro hanno compiuto un viaggio di prova sulla nuova funivia che parte dalla quota 2040 e raggiunge l'altezza di 2701 metri in circa 9 minuti, permettendo la salita e l'eventuale discesa di 160 persone ogni ora. Gli impianti telefonici e di sicurezza costituiscono quanto di meglio e più moderno vanti la tecnica attuale.

Il Fraiteve, a cui porta la nuova funivia offre agli sciatori un complesso di discese meravigliose sì da ritenersi tra le più interessanti in Europa. Dalla stazione superiore della funivia a 2701 metri si diramano i più vari percorsi sciistici con dislivelli fino a 1600 metri per piste ormai famose in tutto il mondo sciistico.

La nuova grandiosa funivia è interamente opera italiana: materiali, assistenza tecnica e mano d'opera. Con essa, che si aggiunge a quella del Monte Sises e a quella del monte Banchetta, il Sestriere stabilisce un primato funiviario tra le grandi stazioni d'Europa.

I cortinesi vincono anche nel "bob,, a quattro

CORTINA D'AMPEZZO, 18 sera

Si sono conclusi nella mattinata di oggi i campionati italiani di guidoslitta, equipaggio a 4, con un'altra netta vittoria degli atleti dell'Associazione sportiva del ghiaccio di Cortina. Ecco la classifica: 1.o De Zanna Francesco, Angeli Amedeo, Gorla Andrea, Frrancesci Ernesto - campioni dell'anno XVI dell'Associazione Sportiva del Ghiaccio di Cortina che totalizzano nelle due discese 2'55'' 7/10. 2.o Della Beffa, Zonchetti, Campadese, Poggi «gruppo milanese guidoslitta» 2'59'' e 7/10; 3.o Gillarduzzi Umberto, Gillarduzzi Guido, Gillarduzzi Sisto, Folonari dell'«Associazione sportiva del ghiaccio di Cortina» che totalizzano 3' 0.1'' 1/10; 4.o Zanuso, Vecchini, Leonardi, Bendoni del GUF di Roma che totalizzano 3'0.9'' 4/10.

AUTOMOBILISMO

Varzi correrà per "Maserati,,

MILANO, 18 sera

La «Gazzetta dello sport» pubblica: Come avevamo lasciato prevedere in una nostra nota della scorsa settimana, Achille Varzi ha concluso le sue trattative con la casa Maserati ed ha ieri l'altro firmato l'impegno regolare che lo lega per la prossima stagione alla casa bolognese.

Il galliatese avrà a compagni di squadra: Trossi, Rocco, Marazza e Cortese e parteciperà alle corse sulla nuova tre litri con compressore che Maserati ha in costruzione e sulla 1500 cmc. nelle gare riservate a questa classe.

La notizia sarà appresa con gioia dagli sportivi italiani che l'anno scorso avevano certamente sofferto per la assenza di uno dei loro beniamini dalle grandi competizioni motoristiche, anche perchè viene a rompere quell'atmosfera di mistero della quale si era circondato il galliatese e che aveva provocato, specialmente all'estero, una serie di congetture e di dicerie non del tutto fondate. Evidentemente Achille Varzi, dopo la clausura severa e disciplinata di questi ultimi mesi, ha riconquistato le antiche energie morali e materiali, ed ora pensa alle nuove battaglie con rinnovato ardore e con quella tenace volontà, che è una delle sue doti più caratteristiche.

MOTOCICLISMO

La partecipazione italiana
alle corse internazionali

ROMA, 18 sera

Alla R. Federazione motociclistica italiana è pervenuto l'invito a partecipare al classico «Tourist Trophy» inglese che si disputerà anche quest'anno sul tradizionale tracciato dell'isola di Man. La F. M. I. si è riservata di rispondere, anche perchè sarebbe sua intenzione di vedere contraccambiata la eventuale partecipazione italiana alla corsa inglese con quella d'una rappresentanza britannica al Trofeo internazionale di velocità e Gran Premio d'Italia che si correrà a Monza nel mese di settembre.

L'Italia ha avuto pure invito a partecipare ai Gran Premi motociclistici dell'Olanda, del Belgio, della Svizzera e della Francia, che si disputerà, quest'ultimo, il 3 luglio a Nizza. E' pure pervenuto alla Federazione italiana l'invito a prender parte al Gran Premio Germania, manifestazione valevole per i titoli di campione d'Europa delle tre categorie da corsa.

Per la prima volta quest'anno la Coppa Mussolini sul percorso di 1287 chilometri da Milano a Taranto, che si correrà il 1.o maggio, è stata elevata a manifestazione internazionale di velocità, e avrà quindi con ogni probabilità la partecipazione di alcuni elementi stranieri. Al Gran Premio d'Italia per il trofeo della velocità è assicurata sin d'ora l'iscrizione della Germania e del Belgio con due squadre ufficiali.

Il campionato italiano assoluto si disputerà in cinque prove, due delle quali sono la Coppa Mussolini e il Trofeo della velocità.

Numerose offerte in America
per il monumento a Marconi

NEW YORK, 18 sera

La sottoscrizione, aperta dal giornale «Il Progresso italo-americano», per innalzare un monumento a Guglielmo Marconi, ha già raggiunto una somma cospicua. Le offerte continuano ad affluire da tutte le parti della Confederazione ,da Enti, da Associazioni e da privati.

Furiosi incendi in Finlandia e in Estonia
Quattro vittime

RIGA, 18 sera

Un terribile incendio, scoppiato nel villaggio di Kokeme, nella Finlandia settentrionale, ha distrutto 5 case. Le fiamme continuano a propagarsi. Una contadina e due bambini di quattro e otto anni sono morti carbonizzati. I danni materiali sono rilevantissimi. Un altro violento incendio, provocato da due ragazzi, che giuocavano con una scatola di fiammiferi, è scoppiato in una abitazione del villaggio estone, di Lane, distruggendola. Un bambino di 9 mesi è perito fra le fiamme, mentre i due ragazzi versano in pericolo di vita.

Istruzioni ministeriali
sulle cauzioni delle società

ROMA, 18 sera

In accoglimento dei voti formulati dall'Associazione fra le Società Italiane per azioni il Ministero delle Finanze ha recentemente stabilito che nessun obbligo incombe agli amministratori di esibire l'atto di costituzione della cauzione, quando essa non risulti da atto scritto, chiarendo inoltre che non possano considerarsi alla stregua di un atto scritto assoggettabile a registrazione nè le annotazioni unilaterali del vincolo cauzionale apposte sul libro dei soci o sui titoli, nè le lettere con le quali si dà notizia agli amministratori dell'avvenuta iscrizione del vincolo medesimo.

La produzione mondiale dell'argento

ROMA, 18 sera

La produzione mondiale dell'argento segna notevoli aumenti in confronto degli anni precedenti. Essa è valutata sui 276 milioni di oncie. Il contributo più forte è dato dal Messico con 88 milioni e poi dagli Stati Uniti con 68,4 milioni di oncie. Vengono il Sud-America e il Canadà rispettivamente con una produzione di 32,3 e 24,3 milioni di oncie. La restante produzione appartiene agli altri Paesi, tra i quali il Giappone e la Cecoslovacchia.

Cade dal quarto piano

NOVARA, 18 sera

Durante il mercato, da una terrazza del quarto piano di uno stabile è precipitata una giovane. Trasportata all'ospedale l'infelice è deceduta per la frattura del cranio. Si tratta della suddita tedesca Anna Maria Stolpe, di 23 anni, da Saarbrucken.

Furto sacrilego nel barese

BARI, 18 sera

A Castellana nell'antica chiesa di San Francesco è stato compiuto un furto sacrilego. La statua della Madonna del Carmine è stata spogliata di tutti gli oggetti d'oro che erano stati offerti dai fedeli. Un sopraluogo di un funzionario della Questura di Bari ha stabilito che i ladri avevano forzato nella notte la porta della sagrestia, ed ha portato anche al pronto arresto dei responsabili, quattro malviventi del paese.

Malvivente ucciso in conflitto
coi carabinieri

NAPOLI, 18 sera

Dopo un appostamento i carabinieri di S. Paolo Belsito riuscivano ad avvistare il pregiudicato Giovanni Lanzara, ricercato per omicidio.

Il Lanzara, vistosi scoperto, ha sparato alcuni colpi di fucile contro i militi che hanno risposto al fuoco uccidendolo.

VARIE DALL' ESTERO

Tutte le Repubbliche americane si sono accordate nel proclamare il 14 aprile « Panamerican Day » giorno sacro alla esaltazione dell'amicizia e della cooperazione panamericana.

Secondo una statistica pubblicata dalla «Bohemia» di Praga, alla fine dicembre u. s., si contavano in tutta la Repubblica cecoslovacca 30,7 disoccupati per ogni mille abitanti. Questa cifra era di 57,2 per la regione tedesca e di 23,70 per quella cecoslovacca. Su mille persone che esercitano un mestiere o una professione si avevano 69,1 disoccupati.

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
Rend. 5%	100,—	93,05	93,20	93,02	93,22
R. It. 3,50%	100,—	73,—	72,95	72,95	72,95
Redim 3,50	100,—	88,63	70,30	70,35	70,30
Ven. 3,50%	100,—	—,—	88,65	88,65	88,65
Mediterr	350,—	—,—	—,—	564,—	562,—
Meridion.	500,—	970,—	977,—	977,—	976,—
N. G. I	500,—	—,—	—,—	51,25	53,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	33,50	33,50
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	564,—	564,—
Lan Rossi	1700,—	—,—	—,—	4200,—	4200,—
Seta di Chat	—,—	—,—	—,—	108,75	108,—
Snia Viscosa	230,—	544,—	550,—	543,50	549,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	239,—	240,—
Metall. It	100,—	—,—	—,—	262,50	266,—
Montecatini	100,—	192,—	192,50	191,25	192,—
Fiat	200,—	483,50	485,—	483,—	485,—
Adr. di El.	100,—	217,50	218,50	218,—	218,75
Edison or.	200,—	—,—	—,—	330,—	320,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	549,—	551,50
Terni	200,—	290,—	290,—	290,50	298,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	514,—	516,50
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	570,—	575,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	107,50	108,50
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	219,—	219,25
Ass. Gen.	—,—	4470,—	—,—	4500,—	4500,—
C. F. 4% ord.	—,—	414,—	413,—	—,—	—,—
C.F. 4% con.	—,—	425,—	426,—	—,—	—,—
F.V. 4% ord.	—,—	418,—	418 —	—,—	—,—
F.V. 4% con.	—,—	432,—	432,—	433,50	434,50
Nov. 40 5%	—,—	92,60	92,70	92,70	92,80
Nov. 41 5%	—,—	101,60	101,60	101,50	101,75
Nov. 43 4%	—,—	101,65	102,60	102,57	102,60
Nov. 1944	—,—	98,80	98,80	98,82	98,95

CAMBI	17	18		17	18
Francia	62,15	64,-	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,95	94,95	Belgio	321,50	321,50
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	439,-	439,—	Olanda	10,58	10,58

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 18. — Buoni Novennali (1940) 101,60 — Buoni Novennali (1941) 102,40 — Id. id. (1943) 92,80 — Id. id. (1944) 98,90 — Rendita 3,50 % fine mese 73,05 — Id. id contanti 72,95 — Rendita 5 % cont. 93 — Id. id. fine mese 93,15 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) fine mese 70,35 — Id. id. contanti 70,25 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 486 — La Centrale 1003 — Meridionali 976 — Incendio al Portatore 587 — Incendio Nominative 573 — Immobiliari 660 — Snia-Viscosa 549 — Magona d'Italia 1395 — Ilva 240 — F.I.A.T. 485 — Veraci 399 — Pignone 114 — Meccaniche 48 — Montecatini 192 3/8 — Amiata 99,50 — Siele 419 — Valdarno 908 — T.E.T.I. 842 — Adriatica 218,75 — Terni 290,50 — Biondi 78,50 — Zuccheri 90,50 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 260 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Quotazione del 18 Gennaio 1938-XVI:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	93,20
Rendita Italiana 3,50 %	72,92
Prestito Redimibile 3.50 %	70,22
Terzo Prestito Nazionale 5 %	98,15
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	92,80
Id. id. 1941 - 5 %	102,60
Id. id. 1940 - 5 %	101,75
Ist. Ric. Ind. 4 % serie « Stet »	620,—
Opere Pubbliche 5 %	475,—
Id. id. I. R. I. 4,50 %	468,—
Id. id. Elfer 4,50 %	472,—
Cogne - 1.a serie 6,50 %	512,—
Id. - 2.a serie 6 %	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	441,—
Id. id. Bologna 4 %	427,50
Monte Paschi 4 %	429,25
Credito Fondiario Roma 4 %	422,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	498,25
Id. id. s. tel. 6 %	504,—
Credito Navale 5,50 %	505,—
Unificato Milano 4 %	82,75
Edison em. 1931 - 6 %	503,—
Emiliana 6 %	503,50
Forze Idrauliche 6 %	496,25
Meridionale di Elettricità 6 %	502,—
Seso 6 %	505,—
Soc. Eserc. elef. 6 %	496,50
Mediterraneo 6 %	507,—
Ferrovia Nord Milano 6 %	507,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Muore per il proprio figlio

BERGAMO, 18 sera

Un magnifico gesto di amor materno ha compiuto a Trescore Balneario la signora Paola Vescovi in Oldrati, di 32 anni, spentasi serenamente per aver preferito, nell'atto di divenire madre sacrificare la propria vita a quella del nascituro.

Bollettino del tempo

ROMA, 18 sera

ROMA — Massima 12,9, min. 3.
BOLOGNA — Massima 2,2, min. —1.
TORINO — Massima 2, min. —3.
MILANO — Massima 3, min. —1.
GENOVA — Massima 13, min. 9.
VENEZIA — Massima 1, min. 0.
FIRENZE — Massima 10, min. 2.
ANCONA — Massima 5, min. 2.
FOGGIA — Massima 13, min. 0.
NAPOLI — Massima 16, min. 6.
CAGLIARI — Massima 15, min. 7.
PALERMO — Massima 15, min. 7.
BARI — Massima 10, min. 6.
CATANIA — Massima 15, min. 7.
MESSINA — Massima 15, min. 12.
TRIESTE — Massima 6, min. 3.
TRENTO — Massima 4, min. —1.
TRIPOLI — Massima 17, min. 8.
BENGASI — Massima 18, min. 15.
RIMINI — Massima 3, min. 0.
RODI — Massima 14, min. 11.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30: Dischi di musica varia.
12,30-13: Orchestra d'archi.
13,30: Dischi di musica varia.
17,15-17,50: Orchestrina tipica Angelo De Angelis.
19,30: Musica varia.
21: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Dischi di musica varia.
12,30-13: Orchestra d'archi.
13,30-14: Dischi di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto del pianista Carletto Bussotti.
19,30: Musica varia.
20,30: Musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: «Carmen », dramma lirico in quattro atti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana. Maestro del coro: Vittore Veneziani.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19,25: Corale « Gioacchino Rossini » di Modena.
20,30: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi.
21,40: «Mente sana in corpo sano » scherzo di Cram.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna. — 19,25 (dalla Straatsoper): Puccini: «La fanciulla del West», opera in tre atti.
Bratislava. — 19,55: Radiorchestra: G Verdi: « Ouvertures ».
Francoforte. — 20 (circa): Radiorchestra, solisti e coro.

CORRIERE BOLOGNESE

Due grandi cavalcavia
sostituiranno
tre ingombranti passaggi a livello

Sono stati appaltati in questi giorni i lavori dei due grandi cavalcavia di cui demmo già notizia in occasione della relativa deliberazione podestarile.

Fra breve saranno iniziati i lavori delle due importantissime opere che consentiranno: l'uno la soppressione del passaggio a livello della Mascarella e l'altro quella del passaggio a livello del Pilastrino (via Vezza) e di S. Donato.

La spesa prevista per la costruzione di tali opere, e per le occorrenti espropriazioni, è di L. 11.200.000, e sa sostenuta dallo Stato (Ministero dei Lavori Pubblici) col contributo di tre milioni del Comune di Bologna e mezzo milione dell'Amministrazione Ferroviaria.

I lavori varranno diretti dal locale Ufficio Nuove Costruzioni Ferroviarie, dipendente dal suddetto Ministero, e saranno ultimati, e pronti per l'inaugurazione, per la fine di ottobre 1939 (Anno XVII).

Uno dei due cavalcavia sarà lungo 905 metri e l'altro 510 metri, ed entrambi avranno una larghezza di 16 metri.

L'eccezionale importanza che le due grandiose opere assumeranno, soprattutto per gli sviluppi dell'espansione urbana oltre l'anello ferroviario, è evidentissima. Tutti sanno che l'espansione edilizia della città lungo questo ampio fronte, è stata costantemente ostacolata dalla presenza di codesti tre passaggi a livello, che rappresentano dei veri nodi per la libera marcia della circolazione.

Pertanto da lungo tempo era sentito il bisogno di addivenire ad una radicale soluzione del problema, così intimamente connesso a quello urbanistico della vita cittadina. Conseguentemente, crollando queste tre artificiali barriere che ostacolano — al di là della cintura ferroviaria — il naturale espandersi della città, le nuove zone di sviluppo edilizio urbano troveranno, domani, in forza del diretto contatto col Centro, tutte le possibilità di impulso a nuova feconda vita.

Sia detto questo, senza contare che le opere annunciate, liberando il Parco Ferroviario dalla annosa servitù dei passaggi a livello, ne determineranno la definitiva sistemazione.

La gigantesca mole dei lavori richiederà, beninteso, l'assunzione di un ingente numero di tecnici e di operai; e tale impiego di specializzati e di manodopera non sarà l'ultimo beneficio che le decretate costruzioni apporteranno a Bologna.

Come più sopra è annunciato, i lavori saranno inaugurati alla fine di ottobre del 1939, Anno XVII; e la cittadinanza tutta, nell'apprendere la notizia dell'importante decisione, non mancherà di manifestare la propria gratitudine al Governo Fascista che, per il provvidenziale, assiduo e fervido interessamento della R. Prefettura e col contributo del Comune di Bologna e dell'Amministrazione Ferroviaria, ha reso possibile la realizzazione di opere così utili e necessarie, da tanto tempo giustamente desiderate.

Sorpresa della Polizia
in una bisca clandestina
Diciassette giocatori denunciati

Dopo una lunga serie di indagini e di appostamenti, sabato notte una squadra di agenti della Squadra mobile, con alcuni funzionari ha fatto improvvisa irruzione nei locali del Circolo dello Sport, in via Rizzoli 3, sorprendendo intorno a una tavola diciassette persone intente a giocare a «faraone» proibito dalla legge. Sono state sequestrate oltre a tutto il materiale da giuoco, quasi 5000 lire in biglietti di banca nonchè 9015 lire in marchette. I 17 giocatori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e il Circolo è stato sciolto. Questa provvida operazione rientra nel quadro della rigorosa opera di epurazione morale intrapresa dalla nostra Questura per lodevole disposizione del questore comm. Pòlito.

Un medico ungherese
precipita da un balcone del 3° piano

Una grave disgrazia è accaduta lunedì sera in via Fondazza 51.

Il dott. Teliki Ladislao di Samuele, di anni 34, di Budapest, il quale risiedeva ora a Bologna per ragioni di studio, stava conversando con un amico sul balcone della sua camera al terzo piano, quando, essendosi seduto imprudentemente sulla ringhiera, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile.

E' stato raccolto in gravissime condizioni e trasportato all'Ospedale di Sant'Orsola.

I medici disperano di salvarlo, avendo riportato la frattura del cranio e gravi lesioni interne.

Pietosa tragedia della follia

Una pietosa tragedia, che ha suscitato dolorosissima impressione, è accaduta domenica mattina in via San Donato. Il macellaio Nascè Armando, di anni 59, colto da improvvisa alienazione mentale ha ucciso con un colpo di rivoltella la figlia Giovanna di anni 35, immobilizzata nel letto perchè paralitica. Quindi, mentre in preda al delirio, correva all'impazzata per la casa, il disgraziato cadeva e rimaneva ucciso da un colpo, partito accidentalmente dall'arma, che egli ancora impugnava.

***

Cadendo dalle scale in via San Donato 2, la diciottenne Iolanda Sabbionesi ha riportato varie contusioni per il corpo. E' stata medicata all'Ospedale di sant'Orsola.

Cadendo da un'impalcatura in via San Mamolo 144 l'operaio Frabboni Athos di anni 17 ha riportato la frattura del tallone destro.

Investito da un trave di ferro mentre lavorava in via Saliceto al Deposito tranviario, il quarantenne Beghelli Mario ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte.

Scendendo dal treno a Porretta Terme il ventinovenne Legazzi Aldo di Cesare abitante in via Emilia Ponente 250 riportava la frattura del perone sinistro, guaribile in 20 giorni. E' stato ricoverato all'Istituto Rizzoli.

LE GIGANTESCHE SOMME PAGATE DA L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI AI SUOI ASSICURATI

E' utile che gli italiani conoscano i pagamenti fatti dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ai suoi assicurati o ai loro eredi.

Dal 1912 al 31 dicembre 1937, per sinistri e per riscatti, per scadenze e per rendite vitalizie, essi sommano in cifra tonda a

Lire 3 miliardi e 931 milioni

suddivise nelle voci seguenti:

per sinistri e riscatti L. 2.024.000.000
per scadenze . . „ 1.317.000.000
per rendite vitalizie „ 590.000.000

Queste cifre sono espressione di tale potenza, da conquistare di per se stesse la totalitaria fiducia dei cittadini.

Naturalmente tali pagamenti si sono accresciuti anno per anno in relazione al grandioso sviluppo delle operazioni dell'Ente. Giova al riguardo rilevare che nel primo quinquennio 1912-1916 l'Istituto pagò, in cifra tonda, ai suoi aderenti complessive Lire 81 milioni e che nel quinquennio 1933-1937 pagò invece oltre **un miliardo e mezzo** di lire. Una scala fantastica di valori!

I lettori certamente si domanderanno a quanto ammontano le attività patrimoniali dell'Istituto.

Rispondiamo che al 31 dicembre 1937-XVI ascendevano (la cifra precisa risulterà dal bilancio di prossima pubblicazione) ad

oltre cinque miliardi di lire

E le riserve matematiche in garanzia dei contratti in corso? Alla stessa epoca sommavano, in cifra tonda, a

quattro miliardi e 500 milioni di lire

Queste cifre di primato fanno dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

IL PIU' POTENTE DELL'EUROPA CONTINENTALE

E deve essere ricordato, a maggior prestigio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che tutte le polizze emesse dall'Ente godono anche della

GARANZIA DELLO STATO

il che sarebbe di per sè sufficiente per porle in una condizione di privilegio senza confronto.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi prega di accogliere con benevolenza ed ascoltare con attenzione i suoi agenti produttori. Non ve ne pentirete.

"PRAEVIDENTIA,,
S. A. ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI
ROMA
Via XX Settembre N. 5

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: polizze nominative e al portatore (trasmissibili senza alcuna formalità)

APPLICAZIONE DI PARTICOLARE CONVENIENZA: investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali ecc.

ESEMPI

Con una polizza a PREMIO ANNUO, versando L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 50.000

Con una polizza a PREMIO UNICO, versando L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA».

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 14

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Forte aumento
della produzione di ferro

BERLINO, 18 sera

L'anno 1937 si è caratterizzato per un più accelerato ritmo di armamento nelle grandi Potenze. Di conseguenza si è avuto anche una maggiore produzione di ferro ed acciaio grezzo nel mondo, dato che, se anche in molte applicazioni industriali le nazioni che vogliono raggiungere l'autarchia hanno imparato a sostituire i tradizionali metalli offerti dalla natura con delle materie nuove, magari create dagli uomini, nell'industria bellica si preferisce ancora attenersi esclusivamente al ferro ed all'acciaio ben temprato.

Fra i Paesi produttori di ferro sette ve ne sono che durante il 1937 hanno raggiunto un nuovo primato nella loro produzione siderurgica, e cioè: la Germania, l'Inghilterra, la Cecoslovacchia, la Svezia, la U.R.S.S., il Giappone e le Indie britanniche.

La Germania — scrive l'Agenzia *Centraleuropa* — già da tempo si trova, mercè la sua sviluppatissima industria siderurgica, al primo posto fra i Paesi produttori di ferro ed acciaio grezzi (da non confondersi con la produzione di minerali di ferro, dei quali, com'è noto, la Germania è povera).

La sua produzione dal 1936 al 1937 è aumentata rispettivamente di oltre 600 mila tonnellate, raggiungendo i 15,9 milioni di tonnellate di di ferro grezzo ed i 19,8 milioni di tonnellate di acciaio grezzo. Con ciò la produzione dell'anno 1929, il migliore del dopoguerra, è stata superata per il ferro grezzo di oltre 400 mila tonnellate e per l'acciaio grezzo di ben 1,4 milioni di tonnellate.

I principali produttori del mondo sono gli Stati Uniti d'America, con 52 milioni di tonnellate di acciaio e 38,5 milioni di tonnellate di ferro grezzo. Rispetto al 1936 si è avuto un aumento di rispettivamente 3,2 e 6,9 milioni di tonnellate; ma le cifre massime del 1929 (57,8 milioni e 43,3 milioni di tonnellate) non sono state ancora raggiunte.

Al terzo posto nella produzione mondiale si trova la U.R.S.S., per la quale però mancano dei dati precisi. Si calcola che durante il 1937 in tutto il territorio sovietico (Asia compresa) sia stato prodotto per 17,4 milioni di tonnellate di acciaio grezzo e per 14,6 milioni di tonnellate di ferro grezzo. L'Inghilterra occupa il quarto posto con 13,4 milioni di tonnellate di acciaio ed 8,6 milioni di tonnellate di ferro grezzo. L'incremento di questa industria, anche in paragone del 1929, è evidente e rispetto al 1936 si è avuto un aumento nella produzione di rispettivamente 1,2 milioni di tonnellate ed 800 mila tonnellate. Per contro la produzione francese non è di gran lunga più quella del 1929 (acciaio grezzo: 9,8 milioni di tonnellate; ferro grezzo: 10,3 milioni di tonnellate). Le cifre per il 1937 sono rispettivamente 7,8 e 7,9 milioni di tonnellate. Pertanto, in confronto al 1936 si ha un aumento di 1,1 ed 1,7 milioni di tonnellate.

Al sesto posto fra i grandi produttori di acciaio si trova ora il Giappone, la cui produzione nel 1937 è con 6 milioni di tonnellate, aumentata in un anno di oltre 740 mila tonnellate. Seguono poi, per ordine di produzione di acciaio e di ferro grezzi, in milioni di tonnellate, il Belgio (6,5 e 6,5), la Cecoslovacchia (2,3 e 1,6), l'Italia (2,1 e 0,75). Degli altri Paesi soltanto la Svezia ed il Canadà hanno avuto una produzione superiore al milione di tonnellate. La produzione totale nel mondo è stata per il ferro grezzo di 104,6 milioni di tonnellate, contro 91,2 milioni nel 1936 e 98,8 milioni nel 1929, e per l'acciaio grezzo di 136,1 milioni di tonnellate, contro 124 milioni nel 1936 e 121,9 milioni nel 1929.

Littorine della "Fiat,,
esperimentate in Brasile

RIO DE JANEIRO, 18 sera

Sul tronco ferroviario Rio de Janeiro-San Paolo sono state sperimentate alcune littorine costruite dalla Fiat. Il successo delle autovetture è stato completo ed ha ottenuto il più vivo plauso dei tecnici i quali si sono molto interessati al nuovo sistema di locomozione ferroviaria di cui esaltano i pregi.

Le origini dolose dell'incendio
del "Birmingham,,

PORTSMOUTH, 18 sera

La commissione d'inchiesta riunitasi per indagare la causa dell'incendio occorso sabato sull'incrociatore *Birmingham* lo ha ritenuto provocato da un batuffolo di cotone messo deliberatamente in un alerone di uno degli aeroplani di bordo. E' inoltre risultato dall'inchiesta che questo è il secondo tentativo fatto per incendiare l'incrociatore.

Spazzamine britanniche
trasferite da Malta ad Alessandria

LONDRA, 18 sera

L'Ammiragliato ha deciso che il 25 corrente quattro navi spazzamine che si trovano a Malta si trasferiranno nelle acque di Alessandria dove rimarranno in permanenza.

Italiano colpito da paralisi
mentre si produce in un circo

BUENOS AYRES, 18 sera

Una tragica scena, che ha suscitato nel pubblico viva emozione, si è verificata oggi, durante la rappresentazione di un grande circo. Mentre nella pista eseguiva il suo numero, tra gli applausi del pubblico, l'italiano Ettore Casi è stramazzato al suolo, colpito da paralisi cardiaca. Il Casi apparteneva al circo in qualità di maestro di equitazione.

Foglio di disposizioni
Soci della G.I.L.

ROMA, 18

Il «Foglio di disposizioni» n. 954 del Segretario del P. N. F. reca:

1. Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali *soci benemeriti*: Confederazione fascista dei commercianti Roma — Società elettrica per bonifiche e irrigazioni, Bari — Ente nazionale industrie cinematografiche, Roma — Istituto nazionale LUCE Roma.

2. Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali *soci perpetui*: Provincia di Roma, il Ministero di grazia e giustizia, S. E. Arrigo Solmi, ministro di grazia e giustizia, S. E. Bernardo Attolico, R. Ambasciatore, S. E. Giacomo Paolucci di Calboli barone, R. Ambasciatore. Provincia di Avellino: Cosimo Mastromarino, Filippo Rodegher. Provincia di Lecce: S. E. Achille Starace, Giovanni Desanctis (alla memoria). Provincia di Perugia: Fratelli Cappelletti. Provincia di Pisa: S. E. Guido Buffarini Guidi, Sottosegretario all'interno. Provincia di Sassari: Giovanni Pinna. Provincia di Zara: Alfredo Benassa, Romano Marsano.

3. Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali *soci temporanei*: Provincia di Avellino: Aristide del Grosso. Prov. di Firenze: Gruppo universitario fascista Menabuoni, Dante Mori. Prov. di Perugia: Assoc. nazionale combattenti. Perugia: R. Scuola S. E. avv. prof. comm. Foligno, R. Liceo ginnasio Città di Castello, Adelmo Bortolomei, Walter Bondi, Mario Calzoni, Angelo Caproni, Michele Lamedica, Raniero Parboni, Pasquale Saggese, Silvio Veneri.

Il fascista Ambrogio Geroso ha fatto dono al comando della Gil del fascio di combattimento di Monza di una completa dotazione di ferri ed attrezzi per ambulatorio, per il valore di L. 26.156.

Le intenzioni giapponesi
sulla sistemazione della Cina
Un'intervista col principe Konoye

TOKIO, 18 sera

Il Primo Ministro, Konoye, ha accordato ai giornalisti una intervista nel corso della quale, interrogato circa il reale significato della dichiarazione governativa del 16 scorso, ha detto che il Giappone d'ora innanzi non vuole avere più a che fare col Governo nazionale cinese per trattare la pace o per conseguire una nuova sistemazione delle relazioni fra la Cina e il Giappone. Egli ha soggiunto che la dichiarazione esprime la determinazione del Giappone di voler conseguire una sistemazione nei rapporti cino-giapponesi con un nuovo regime della Cina, di cui esso attende l'organizzazione. Konoye ha dichiarato, inoltre, che tuttavia non vi sarà alcun mutamento nella politica giapponese, mirante alla prosecuzione delle operazioni militari destinate a rovesciare il Governo nazionale cinese col quale il Giappone non vuole avere più nulla a che fare.

Rispondendo quindi alla domanda se col nuovo regime, la Cina diverrà un altro Manciukuo ha detto che il nuovo regime probabilmente attraverserà un processo di organizzazione simile a quella del Manciukuo, ma che ne differirà quando sarà definitivamente stabilito.

Il Primo Ministro ha dichiarato quindi che il Giappone attende dal nuovo regime una cooperazione destinata a rialzare la fortuna e la cultura dell'Estremo Oriente. Pur non credendo che il Governo di Pechino possa diventare il nuovo governo centrale della Cina senza alcun cambiamento, Konoye ha detto che esso diverrà il centro e la chiave di volta del nuovo regime cinese. Interrogato se il Governo nazionale cinese, accettando la situazione, sarebbe fuso nella nuova amministrazione della Cina, il ministro ha dichiarato che ciò costituisce una questione interna della Cina colla quale il Giappone non ha nulla a che fare. Konoye si è rifiutato di dire se il nuovo regime cinese sarà organizzato entro la prima metà di questo anno affermando però che il Giappone deve accelerarne l'organizzazione. Il Primo ministro ha detto poi di ritenere che sarà necessario un ulteriore studio per quanto concerne la funzione del governo autonomo della Mongolia interna con nuovo regime cinese. Circa lo sviluppo economico della Cina settentrionale, l'intervistato ha affermato che un certo controllo sarà inevitabile, ma che il principio fondamentale dovrà esser ricercato nella coesistenza e nella comune prosperità del Giappone e della Cina mentre è da escludersi una politica destinata a deprimere lo spirito di iniziativa.

Dopo aver detto che sarà favorito l'afflusso di capitali stranieri e che il massimo rispetto sarà accordato ai diritti ed agli interessi delle terze Potenze nella Cina settentrionale, Konoye ha soggiunto di ritenere che il Giappone dovrà inviare un supremo consigliere economico nella Cina settentrionale, ma che nulla è stato deciso per ora circa la sua nomina. Ha smentito a tale proposito che l'ex ministro dell'educazione Hachisaburo Hirao, uno degli uomini d'affari più in vista, sia chiamato a tale posto. Il Primo ministro ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione per quanto concerne la questione di un rafforzamento delle coste cinesi, inteso a rovesciare più facilmente l'amministrazione di Ciang Kai Scek, ponendo in rilievo che ciò concerne le operazioni militari. A proposito dei rifornimenti di armi e munizioni alla Cina da parte della Gran Bretagna e dell'U.R.S.S., Konoye ha posto in rilievo come generalmente, col mutare della situazione, mutino gli atteggiamenti dei terzi. Ha soggiunto di non vedere la possibilità di riprendere le conversazioni colla Gran Brettagna in un prossimo futuro, osservando però che la Nazione britannica ha un vivo senso della realtà ed afferma molto bene l'attuale situazione, sicchè non è cessario di prender troppo sul serio la questione dell'importazione di munizioni in Cina. Konoye ha detto quindi di ritenere che lo stesso ragionamento vale anche nei riguardi dell'U.R.S.S. Pure rilevando che non si può dire nulla circa gli avvenimenti futuri, ha affermato che per ora non c'è altra alternativa che aspettare e vedere quello che per ciò che concerne i propositi di costruzioni navali, vorranno fare la Gran Bretagna, gli Stati Uniti d'America e la U.R.S.S..

Il giornale Nichi Nichi informa che nel corso di una riunione cui hanno preso parte tutti i membri del Gabinetto, salvo il Ministro delle finanze, e 45 rappresentanti delle due Camere, si è parlato finalmente della missione di cui si era assunto l'incarico l'ambasciatore di Germania Von Dirksen per far presente le vere intenzioni del Giappone nei riguardi della Cina al governo di Ciang Kai Scek.

Nel corso della discussione si è rilevato come Ciang Kai Scek abbia mancato di venire incontro al desiderio dei giapponesi e come da ciò sia venuta la decisione del Giappone di non volere più aver a che fare con il regime di cui è capo Ciang Kai Scek.

In questi ambienti politici si ritiene che la discussione alla Dieta, che tornerà a riunirsi il giorno 22, certamente sarà tutta basata sull'incidente con la Cina e sulle misure di carattere finanziario nazionale e morale destinate a permettere di sostenere ostilità a lunga scadenza. Saranno discusse pertanto questioni relative all'aumento delle tasse e vari progetti fra cui quelli relativi all'espansione della capacità produttiva della Nazione insieme con il bilancio ordinario di 2860 milioni di ven ed il bilancio straordinario militare che si ritiene supererà i 4 miliardi di yen.

Il giornale Asahi riferendosi all'eventuale partenza dell'ambasciatore cinese Hsu-Shihying, osserva che è probabile che uno dei consiglieri, con qualche altro membro del personale dell'ambasciata, rimangano a Tokio allo scopo di consegnare l'ambasciata ai rappresentanti di un nuovo eventuale regime cinese.

Lo stesso giornale riferisce un altro caso da cui negli ambienti competenti si fanno induzioni circa le speciali condizioni in cui in seguito ai nuovi avvenimenti si è venuto a trovare il personale diplomatico e consolare dell'ex governo di Nanchino, gran parte del quale è già passato al governo provvisorio di Pechino. Fan Hansberg, console generale a Kejio, capitale della Corea, il giorno stesso che i cinesi di Yokohama decidevano di rinnegare il governo di Nanchino e di riconoscere quello provvisorio di Pechino, inviava loro un fervido telegramma di compiacimento.

Le associazioni turistiche del Giappone hanno tenuto una riunione al ministero delle Ferrovie approvando formalmente alcuni schemi per la costituzione di un ufficio che avrà sede nel ministero delle Ferrovie e destinato al turismo estero. Per tale ufficio è preveduto un bilancio di 630.000 yen per l'anno in corso. Secondo i piani che sono stati decisi, l'ufficio organizzerà sedi dipendenti a Pechino e a Sciangai per cooperare con gli uffici turistici che vi si trovano allo scopo di guidare i viaggiatori stranieri in Estremo Oriente e di preparare programmi e gite sulle vie di comunicazioni del Giappone, del Manciukuc e della Cina.

Da Kobe si ha che circa 2000 residenti cinesi hanno tenuto un comizio approvando una risoluzione in cui, come già grandissima parte dei cinesi residenti in Giappone, nel Manciukuo ed in Corea, hanno ripudiato l'ex governo di Nanchino ed hanno deciso di appoggiare con tutte le loro forze il nuovo governo provvisorio della Repubblica cinese con sede a Pechino.

Si apprende che Hirota ha dato istruzioni per il richiamo dell'ambasciatore Kawagoe, il quale, a quanto si dice, ritornerà prestissimo dalla Cina.

Hohsien in possesso
delle truppe nipponiche

TOKIO, 18 sera

Notizie da Hohsien, nella provincia dell'Anhwei, informano che la colonna giapponese Iwanaka, sostenuta da carri armati, si è impadronita di Hohsien, sul fiume Yangtze. Nella città si trovavano oltre 500 soldati cinesi i quali hanno opposto un'accanita resistenza, ma travolti dall'impeto delle truppe giapponesi, hanno finito col ritirarsi in disordine lasciando sul campo oltre 200 uomini tra morti e feriti.

Sbarco di marinai
nei dintorni di Hong-Kong

SCIANGAI, 18 sera

Si ha da Hong Kong che 500 soldati della marina giapponese sono sbarcati sulla costa cinese a 45 miglia a ovest del possedimento inglese. I cinesi hanno inviato subito truppe di rinforzo sul posto impegnando violenti combattimenti. Si ritiene che questa azione costituisca l'inizio di una serie di operazioni strategiche nella Cina meridionale.

Via di una città polacca
intitolata a Leone XIII

VARSAVIA, 18 sera

Il Consiglio Municipale di Wlowlawek, dietro iniziativa dell'Unione professionale cattolica, ha deciso di dare il nome del Pontefice Leone XIII ad una via della città. E' questa la seconda via della città, che si intitola ad un Pontefice, poichè, già l'anno scorso, il nome di Pio XI veniva solennemente dedicato ad una delle arterie cittadine. Il merito va attribuito alle organizzazioni professionali cattoliche, che contano nelle loro fine oltre tremila operai, e che hanno sette rappresentanti nel Consiglio Municipale ed uno nella magistratura.

Abbonamenti 1938

Abbonamento	**ordinario annuo**		**L. 75,—**
»	»	**semestrale**	**» 38,—**
»	»	**trimestrale**	**» 20,—**
»	»	**mensile**	**» 7,—**
»	**estero**	**annuo**	**» 160,—**
»	»	**semestrale**	**» 81,—**
»	**benemerito annuo**		**» 200,—**
»	**sostenitore**	»	**» 100,—**
»	**d'amicizia**	»	**» 85,—**
»	**festivo** (*tutti i giorni festivi religiosi*)		**» 18,—**
»	**domenicale**		**» 15,—**

La **quota di abbonamento va versata** direttamente all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. **8-815.**

Il pagamento deve essere anticipato.

Gli abbonamenti possono essere pure versati presso la **Banca Commerciale Italiana,** presso il **Credito Romagnolo,** presso la **Banca Toscana** e presso la **Banca Cattolica del Veneto,** nonchè presso la **Libreria Bononia,** Bologna, Via Altabella 8.

Per i **paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid** si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Interno e l'Impero, facendo l'ordinazione a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

Metaxas riceve
il ministro d'Italia in Atene

ATENE, 18 sera

Il presidente del consiglio Metaxas ha ricevuto il R. Ministro d'Italia Boscarelli, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

L'attesa pel messaggio di Roosevelt
sul riarmo navale

WASHINGTON, 18

Roosevelt avrebbe terminato la redazione del messaggio sul riarmo navale. Messaggio atteso con grande interesse dal Congresso. In questi circoli politici si assicura che il Presidente ripudia, nel suo messaggio, il trattato navale di Washington sulle limitazioni e le proporzioni degli armamenti navali anglo-nippo-americani e sollecita la costruzione di altre due supernavi, di due porta aerei, di due rapidissimi incrociatori e di varii cacciatorpediniere velocissimi e della massima autonomia.

Le relazioni parlamentari
sui bilanci dei Ministeri

ROMA, 18 sera

Nella riunione di stamane della Giunta generale del bilancio gli incarichi di relatori sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1938-39, sono stati assegnati come segue:

Agricoltura: on. Borghese; *Interni*: on. Redenti; *Lavori Pubblici*: On. Masetti; *Educazione Nazionale*: On. Pace Biagio; *Giustizia*: On. Carapelle; *Corporazioni*: On. Bruni e Corni; *Guerra*: On. Sacco; *Marina*: On. Negrotto Cambiaso; *Aeronautica*: On. Ferretti di Castel Ferretto; *Comunicazioni*: On.li Giarratana e Bibolini e Perna; *Africa Italiana*: On. Bolzon; *Cultura popolare*: On. Amicucci; *Cambi e Valute*: On. Ricciardi; *Affari Esteri*: On. Polverelli; *Finanze*: On. Bruchi.

La relazione sul consuntivo 1936-37 è stata assegnata all'on. Aria.

Segretari federali
e rappresentanti sindacali convocati a rapporto

ROMA, 18 sera

Il *Foglio di disposizioni* n. 959 reca che il Segretario del P. N. F. terrà rapporto sabato 22 gennaio XVI, alle ore 18, nel Palazzo del Littorio ai segretari federali ed ai segretari delle Unioni fasciste dei lavoratori dell' agricoltura di Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Massa Carrara, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Con lo stesso «Foglio» il Segretario del Partito comunica di avere nominato componenti il Collegio centrale dei revisori per la vigilanza sulle gestioni degli anni XVI e XVII E. F. della Gioventù Italiana del Littorio: Armando Bianco, Ministero dell' Interno (effettivo per l' anno XVI, supplente per l' anno XVII); Ugo Quattrini, Ministero delle Finanze (effettivo per gli anni XVI e XVII); Vincenzo Greco, Ministero della Guerra (effettivo per l'anno XI, supplente per l'anno XVII); Bruno Olisio, Ministero della Marina (supplente per l'anno XVI, effettivo per l'anno XVII); Raffaele Garofalo, Ministero dell' Aeronautica (effettivo per l'anno XVI, supplente per l'anno XVII); Giuseppe Sangiorgio, Ministero Educazione Nazionale (supplente per l'anno XVI, effettivo per l' anno XVII); Mario Cuccolo, Ministero Corporazioni (supplente per l'anno XVI, effettivo per l'anno XVII). Il fascista Ugo Quattrini assume la presidenza del Collegio.

I campionati sciatori
degli alpini in congedo

ROMA, 18 sera

Il 10.o reggimento alpini ha indetto il 13.o campionato nazionale di sci ad Oropa per il giorno 20 febbraio prossimo venturo. L'organizzazione è stata affidata al battaglione biellese che avrà la collaborazione della F.I.C.I. L'importante competizione è dotata di numerosi e ricchi premi tra cui quelli offerti da S. M. il Re Imperatore e da S. A. R. il Principe di Piemonte. Il ministero della guerra ha assegnato alle gare una coppa triennale ed una medaglia annuale.

Ondata di caldo in Brasile
Numerosi casi d' insolazione

SAN PAOLO DEL BRASILE, 18 sera

Tutto lo Stato è colpito da una ondata di intenso calore. La temperatura ha raggiunto i 40 gradi, cosa eccezionale per S. Paolo.

A Santos si sono avuti alcuni casi di insolazione gravi.

Un concorso di 150 posti
di uditori di Tribunale

ROMA, 18 sera

Il Ministero per la Grazia e Giustizia ha indetto un concorso per esame a 150 posti di uditore di Tribunale. Le domande di ammissione dirette al Ministro per la Grazia e Giustizia debbono esser presentate al Procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiede l'aspirante entro 60 giorni da oggi. Il concorso avrà luogo in Roma nei giorni che verranno determinati.

Precipita da trenta metri

BRESCIA, 18 sera

Il ventinovenne Artemio Fiorelli, recandosi da Tormini a Salò a piedi, per alcuni acquisti, faceva una sosta, sedendosi sul parapetto del ponte alto trenta metri, che sovrasta presso Campoverde il vecchio tronco stradale. Imprevvisamente colto da capogiro, perdeva l'equilibrio e precipitava nella sottostante via, morendo sul colpo.

Bollettino della neve

ROMA, 18

La direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve del giorno 17 gennaio:

Alpi Venete Tridentine e Dolomitiche — Andalò: temp. —4, neve cm. 30 farinosa, sereno. — Arabba: —5, cm. 45 fresca, misto. — Asiago: cm. 30 far., sereno. — Bosco Chiesanuova: cm. 40 far., sereno — Cavalese: —2, cm. 12 far., sereno. — Cavalese Lavazè: —8, cm. 70 far., sereno. — Colle Isarco: —1, cm. 15 far., sereno. — Corvara Colfosco La Villa Pralongia San Casciano Pedraces: —11, cm. 45 fresca, semicoperto. — Cortina d'Ampezzo: cm. 35 gelata, semicoperto. — Pocol: cm. 60 farinosa. — Tre Croci: cm. 90 farinosa. — Falzarego: cm. 90 farinosa. — Dobbiaco: —4, cm. 35 fresca, semicoperto. — Falcade: —2, cm. 95 far., sereno. — Madonna di Campiglio, località Alberghi: —10, cm. 60 far., sereno. — Campo Carlomagno: cm. 85 farinosa. — Rifugio Stoppani: cm. 155 farinosa. — Pradalago: cm. 100 farinosa. — Capanna Spinale: cm. 105 farinosa. — Mendola: —8, cm. 35 far., sereno. — Merano Avelengo: —3, cm. 50 polverosa, semicoperto. — Merano Giogo S. Vigilio: —2, cm. 20 polverosa, semicoperto. — Misurina: —8, cm. 70 fresca, coperto. — Montepiana: —13, cm. 75 fresca, coperto. — Plan de Corones: cm. 130 far., sereno. — Predazzo: —4, cm. 25 far., sereno. — Paneveggio: —5, cm. 50 far., sereno. — Renon: —3, cm. 40 farinosa, semicoperto. — Passo Rolle: —8, cm. 70 far., semicoperto. — S. Vito Borca: —3, cm. 35 far., misto. — Selva Gardena: —5, cm. 40 far., semicoperto.

Appennino Tosco Emiliano — Abbadia S. Salvatore: —1, cm. 95 far., sereno — Abetone: —1. cm. 100 semigelata, sereno. — Montegomito: cm. 150 buona. — Piandelagotti: —1, cm. 60 gelata, sereno.

Appennino Marchigiano — Forche Canapine: —2, cm. 40 gelata, sereno. — Sarnano: cm. 60 gelata, sereno. — Sarnano Rifugio Bonservizi: cm. 30 gelata.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Il barometro della salute

è l'intestino; se esso funziona regolarmente svelenando l'organismo di tutti i suoi detriti e le impurità, l'indice segnerà tempo bello; in caso contrario si potrà arrivare fino alla tempesta. Esiste un mezzo facile, economico e sicuro per mantenere pervio l'intestino. Basta prendere alla sera prima di coricarsi (anche subito dopo il pranzo) due pastiglie di Euchessina, ed otterrete senza il minimo disturbo, il più favorevole e benefico effetto. Con questa semplice precauzione per mantenere pulito il tubo gastroenterico. Voi vedrete costantemente bello all'orizzonte.

Euchessina

detta **«La dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da venti pastiglie a L. 0,55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto
Torino V. Arsenale 31
Aut. Pref. Torino N. 6086-2, 11-4-1928-VI

Sono in vendita le ultime copie di
S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI
LA FISONOMIA DI GESU'
Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma «Un Vescovo»

E' in vendita presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna, Via Mentana 4 al prezzo di L. 10.— franco di porto. E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella, 6.

MAL DEI DENTI ?
Chiedete al farmacista un CACHET
KNAPP
« Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periostiti dentali »
prof: P. ALBERTONI
Senatore del Regno
Autor. Pref. Bologna N. 26386 28-10-1928